

TORINO



407.XD.8 ~~Ann. P. em. ep. 1. 18~~



OMAGGIO

T001262552

TORINO

CONSIGLIO PROVINCIALE
DELL'ECONOMIA CORPORATIVA

COMITATO PROVINCIALE
DEL TURISMO

T O R I N O
ANNO XIII E. F.

T E S T O

PROF. DOTT. ITALO MARIO ANGELONI

FOTOGRAFIE

ING. DOTT. ITALO BERTOGLIO

COORDINATORE

PROF. DOTT. GUIDO COLLA





Piazza Castello e Palazzo Madama

Il volto di Torino - La velocità moderna raggiunge, tra colline fiorenti e sublimi montagne, la città degli eroismi, dell'ospitale gentilezza, dell'eleganza, dell'industria, degli studi, degli sport: Torino. A sud, incomparabili osservatori tra il mare di Liguria e le Alpi, i colli delle Langhe dominati da chiese artistiche, da nobili castelli; le vigne celebri del Monferrato; il classico Po, e, nel punto in cui le sue acque si sposano con quelle della Dora Riparia, la Città distesa sopra una terrazza alluvionale ed incastonata tra montagne, colline, fiumi.

Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon così la descrive in una lampeggiante sintesi « Sorta dal sacrificio, tutto italiano, d'un manipolo di Tau-

rini, incuneato con quattro capanne, tra il Po e la Dora, ai limiti della preistoria ».

La storia le affidò ventun secoli di lotta costruttrice, di fedeltà a Roma ed ai Savoia, per l'italianità di tutti.

Torino: fatidico nome trisillabo, paziente forza latina; nello sconfinato porto dei suoi cieli rombano sempre i motori nati dalle sue officine: quelle che a sera raggiano da 10 mila vetrate nei castóni di cemento. La voce del lavoro scatta da fabbriche di auto, fuma da selve di ciminiere, romba da fucine, filande, colorifici, s'allieta nelle case del tessuto,

della moda, odora di cioccolatte e confetture. Qui nel clima corroborante è bello vivere e creare dopo aver sempre guerreggiato da Cesare a Vittorio Emanuele III. Sulle acque remi, motori, vele; sui piani, dalle Alpi ai Giovi, insorgono marea di grano, processioni di pioppi, cortine di vigneti: la ricchezza rurale di Torino serrata in una folta rete di fiumi, di stradali, di ferrovie, di autostrade che salgono fino ai grandi alberghi vallivi ed alpini per ospitare o guarire.

Via Roma lato Piazza Castello e la Torre Littoria





Una delle Torri del Castello e la Mole Antonelliana

Città quadrata, tra romana ed americana, nutre un popolo educatissimo, dal salotto all'officina, dalla vigna alle casere aggrappate alla morena del ghiacciaio. Chi venendo quassù, può sostare, vi rimane come a casa propria. Clima sano, case, scuole, laboratori, tutto razionale; piazze e portici per 12 chilometri allettanti con il buon gusto delle sobrie vetrine, placidi caffè storici, oltre 100 chilometri di 121 corsi alberati, sorti dagli antichi viali di campagna e giardini, stesi per 986.000 mq.; parchi enormi come quelli della Rimembranza, di S. Paolo, della Pellerina, del Valentino, frescura di fiumi, di laghi, di fontane, 80 monumenti, 80 basiliche, 18 musei, 20 biblioteche, storici dintorni artistici che formano il tenace fascino di Torino la quale inquadra folte colonie straniere e dà vita a numerosi centri etnici dal Pinerolese a Macugnaga: il numero degli immigrati sali a 46.537 nel 1930.

Poche città come Torino investono con le memorie, placano con la poesia classica delle strade, riposano con le primavere e gli autunni dei colli, esaltano con le incomparabili visioni di un immenso stadio, guariscono con le risorse balneari, terapeutiche, assistono con oltre 30 Istituti di Bene, dall'Opera Pia Barolo alla Casa Arnaldo Mussolini, invitano alle ore ghiottone, fanno sospirare per i capricci della moda. Il reddituario vi riposa, lo sportivo vi si allena, gli artisti, i fotografi, i dotti la documentano. Non v'è metropoli che ne eguagli lo spettacolo d'immensità dopo una nevicata, non v'è terra che s'inghirlandi come lei di bianche mura alpine, dalle Marittime, al Viso, alla Rognosa di Sestriere, alla Grivola, al Gigante, al Rosa. Città aperta, senza crocicchi o chiassuoli, inarca invece il portico che a sera nei fasci di luce s'agghinda come un salotto dove si riceve.

Due spettacoli concludono il turista: solenni le Alpi che insorgono ed inseguono dalla passeggiata dei Colli al Monte dei Cappuccini, dallo sfondo di

Via Garibaldi dall'alto del Palazzo Madama



tutti i corsi, alle finestre di tutte le case; ognuna di quelle vette ha una storia di fede, di guerra, di sport. È solenne lo spettacolo del Po che da Superga si svolge fino verso l'Argentera coi murazzi fioriti, il Castello del Valentino, i moderni Istituti sede della scienza, gli Ospedali nuovissimi come il Civico delle Molinette, nuova città clinico-chirurgica che stende le sue architetture su 142.000 mq. di suolo; le immani fabbriche come la Fiat e ponti, ville, società sportive, dopolavori, piscine, lidi e le domeniche sportive e le improvvisate sedi delle più celebri Esposizioni internazionali dell'industria, dell'arte, della fotografia, della moda. Tutto questo fervore sembra sepolto nella frescura che s'affolla, adornando le sue rive: invasione salubre dei boschi! Al turista cui piace l'indugio curioso tornerà gradito andare alla scoperta dei singoli aspetti di Torino; il gruppo a ponente di Porta Nuova gli farà conoscere la città delle fabbriche. Piazza d'Armi e corso Duca d'Aosta o via della Rocca gli riveleranno la

Via Roma - fronte verso Piazza San Carlo





Particolare della Cattedrale colla cupola
della Cappella della Santa Sindone

città aristocratica. Il nucleo di Piazza Solferino lo inviterà nel mondo degli affari. Piazza Castello fino alla Gran Madre di Dio raduna gli studi, l'arte con i Musei, l'Armeria Reale, le Biblioteche. Il gruppo di Porta Palazzo rievoca il mondo dei piccoli mercanti e giù nella città bassa verso Dora commove solenne il dedaleo regno del dolore e della fede dagli ospedali del Cottolengo alle Officine-Scuola di Don Bosco.

Per chi poi ami una visione grandiosa, inarrivabile, visiti Torino in una sacra solennità della Patria come il Natale di

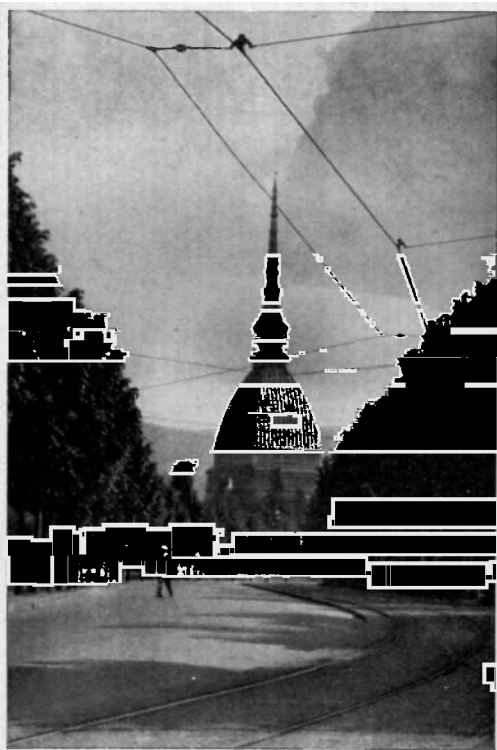
Roma o l'Annuale della grande guerra; la visiti in una grande festa religiosa come l'esposizione della Santa Sindone o nelle invidiate domeniche sportive, quando centinaia e migliaia di giovani sciamano a torrenti verso lo Stadio Mussolini. Perché Torino è la classica città culla dello sport: con la sua Società Ginnastica nata nel 1884, le corse ed i concorsi ippici internazionali, le giornate dell'auto, moto, ciclo, e con le

internazionali motonautiche; è la creatrice dei Caroselli storici, del pattinaggio, della scherma, del tiro, del gioco del pallone celeberrimo; ospita l'aeroporto militare di Mirafiori con quello civile « Gino Lisa », il lido e l'idroscalo, le società sportive sul Po, le regate, le crociere fluviali e soprattutto la casa madre del Club Alpino ideato sulla vetta del Monviso il 12 agosto 1863 da Quintino Sella, dal Baracco, dai due Saint-Robert.

Torino nella Storia, nell'Arte, nel Lavoro - Nell'Oltre Po, sui colli che si preparano a diventar sede di amena strada turistica c'è il segno del più antico mondo umano: la Stazione Preistorica del « Bric della Maddalena »: m. 715 ed in vetta l'ardente Faro della Vittoria scolpito da un poeta della forma, Edoardo Rubino, alto 26 metri e posto da Giovanni Agnelli a sommo del Parco della Rimembranza a vegliare sugli

Il Campanile della Cattedrale





Viale Principessa Maria Laetitia e la Mole Antonelliana

Eroi che nella Grande Guerra diedero alla Patria la vita. Più in basso da Pino, al Moriondo, a Busano la terra conservò le asce ed i braccialetti dei primitivi abitatori; Monte da Po, o « Industria » restituisce oggi i sepolti torelli torelli bronzei, i fauni, gioiello di una tra le più classiche fonderie italiche (Museo Arte Antica); qui il suolo è seminato di armi e turrato di storia.

Tre fatti di sangue e di fede legano Torino a Roma. La remota gesta della capitale dei Liguri Taurini, distrutta da Annibale, ma risorta con il nome di Augusta

quando Caio Giulio Cesare (49 a. C.) poneva i confini dell'Italia Romana sulle Alpi e non già sul Po stabilendo e fissando così i limiti della Nazione.

Secondo: la non lontana rinuncia alla gloria di capitale; terzo: il contributo recente con capi e gregari alla Marcia su Roma.

Intorno stanno: Acqui con l'acquedotto, Ponte San Martino con l'arco falcato nella pietra romana

ed Aosta con le mura, l'anfiteatro, l'arco imperiale; Ivrea con teatro e cinta; Susa con l'acquedotto delle Terme e l'Arco d'Augusto. L'evo medio ritrova Torino ducato Longobardo, poi contea franca, finalmente Rocca della marca Savoia. Nella piazza del Duomo sotto l'ombra della cupola guariniana, il Cristianesimo elevava il primo altare a San Salvatore; non lontano a Pollenzo, tenuta di Re, accamparono Stilicone ed Alarico; per tutta la Sabaudia (Savoia) nome oggi risorto nella bonifica di Mussolini, còrsero i barbari; le zolle del Lingotto, là dove oggi sorge la Fiat, con le sue chiare officine che forgiarono il metallo, nascosero le oreficerie longobarde (Museo Arte Antica, via Accademia delle Scienze).

La pietra fu sollevata negli spazi a divenire torre murata dopo il Secolo X da Oglianico a San Giorio, a Ciriè; ad esprimersi nelle merlate dei castelli del-

Particolare del Monumento al Carabiniere





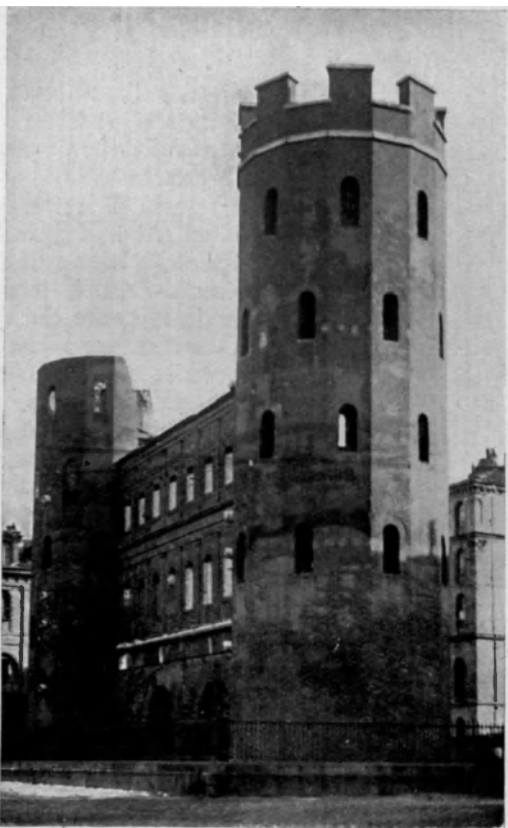
Santuario di Maria Vergine della Consolata

l'Alto Monferrato da Tagliolo a Roccaverano; nel Canavese da Montaldo a Pavone; nella Valle di Aosta da Issogne a Sarrion Squillavano intanto le Badie con le campane di Cavour, della Novalesa, di Staffarda, di Fruttuarìa e le Sagre da San Michele a San Fede, a Sant'Antonio di Ranverso. Le culle intanto crescevano gli eroi, condottieri o gregari che da Agricola il vincitore sul Danubio giungono fino ai moderni alpini dei battaglioni di Monte Nero.

Quando il primo anelito di un'arte nazionale svegliò l'architettura che si chiama romantica, Torino la

impose dal campanile di Sant'Andrea (chiesa della Consolata) a Ciriè, alle torri di Susa, alle Basiliche del Monferrato. Peregrinando dalla Badia di San Giacomo di Stura, a Pianezza, Piobesi, Rivoli, fino a Montiglio, Cherasco, Cavagnolo, non troveremo che un insorgere di torri, di cappelle, di cuspidati campanili romanici, che le minori città sorelle da Acqui a Casale ripeteranno. Custode di

arte e di storia, Torino, in questi anni nuovi di accresciuto fascino, vuol risalire più indietro ancora nelle memorie e si appresta ad inaugurare accanto al suo Duomo rinascimentale « La insula Sacra » alla colonizzazione d'Augusto. Così Roma e romanesimo affermeranno una continuità di storia che dura dai giorni di Cesare al secolo di Mussolini e di Vittorio Emanuele



Porta Palatina

le III. Più tardi l'architettura benedettina accostò, senza alterazione, le forme paesane a quelle francesi, donde sorsero Santa Maria di Vezzolano (Albugnano d'Asti) e Sant'Andrea di Vercelli, due miracoli di arte nazionale. Ma se grandi furono i costruttori come Guglielmo da Volpiano che all'alba

del 1000 diventa l'architetto romanico di San Benigno a Digione e di altre chiese in Normandia, non meno formidabili si rivelano i tessitori della storia di Torino.

Pietra e storia si cementano a ricordare l'evolutione medio dei Challant in valle d'Aosta, il 600 e l'800 sabauda a Rivoli, a Moncalieri, a Racconigi; Vigone e Pinerolo improntano la loro argilla di un'arte gotica rievocando le cacce dei Principi d'Acaja; Agliè e Castel Govone elevano juvaresche memorie; Stupinigi racconta le soste di Napoleone ed i raccoglimenti di Margherita prima regina d'Italia. Il moderno risveglio di attività e di strade turistiche va verso questa pietra e questa storia; le auto annullano le distanze che fanno di Sant'Anna di Valdieri, di Val Casotto, di Pollenzo, di Sarre, di Cogne, tenute reali, la mèta del turista che chiede ricordi di Re Sabaudi e salutari soste fra castelli e montagne.

Pietra e storia nel cuore della Città ascendono ancora più solenni e commoventi: palazzo Carignano di guariniana magnificenza (Piazza Carignano) fu culla di Vittorio Emanuele II e sede del Primo Parlamento Subalpino. Di faccia nello storico Caffè del Cambio s'apre il salonetto dorato in cui indugiava a mensa il Conte di Cavour; ognuna delle vecchie strade revoca ora i Barolo e Silvio Pellico, ora i Lascaris, i D'Azeglio, i Della Cisterna od esalta le glorie del Circolo degli Artisti nel palazzo Graineri di Via Bogino o quelle dell'Università in Via Po e dei Saluzzo nel Palazzo del Planteri. Meno noti sono invece alcuni spunti della vita economica e sociale che personificano lo stile ed il carattere di Torino.

Di vetta in vetta, fra le altezze della storia la silenziosa città operante appare prodigio. Essa creava



Santuario Maria SS. Ausiliatrice e Monumento a San Giovanni Don Bosco

con Emanuele Filiberto le industrie di coltelli, di maioliche, di stoffe e nel 1570 la tipografia Bevilacqua; progettava con Carlo Emanuele II un naviglio da Cuneo fino al Po ed un traforo delle Alpi a Tenda e, città dei classici « diporti », praticava già nel '600 i giochi delle bocce, del pallone per cui ancora è famosa; apriva i suoi quattro ospedali (oggi saliti a 27) edificava i portici di piazza Castello, inaugurava le regate sul Po, le corse dei cavalli, e quello sport della neve per il quale è necessario aprire una parentesi.

Le nuove generazioni sono figlie della guerra di montagna e di quell'alpinismo prima aristocratico e poi collettivo nato come vedemmo in Piemonte. Esse risalgono alle vette: la selva degli sci, ogni sabato sera a Porta Nuova, da novembre a marzo, è una delle più impressionanti scene spor-

tive di Torino. Qui si allestirono i primi rifugi alpini, le prime rimesse per le automobili; nessuna città è più esercitata alle due forme sportive della strada e del mondo.

I dintorni - Da Torino si snoda a ventaglio una raggiera di linee ferroviarie, automobilistiche che raggiunge con la perfetta autostrada Milano e Venezia o cerca il mare per le vie di Nava, Tenda, Limone nel Cuneese; sale a Sestriere nel Pinerolese e a Claviere, tocca Bardonecchia o Susa ed il Cenisio in una volata di poche ore; sfocia nelle tre valli di Lanzo rapidissima, arriva ai fondo valle aostani, biellesi, valsesiani. È una ricchezza enorme, a molti ancora ignota, di fiumi, vie, valli, soggiorni invernali ed estivi, autunnali o primaverili, di stazioni di acque curative come Gressio, Ormea, Vinadio, Borgofranco, Saint-Vincent, Acqui con l'enorme piscina termale di 7000 mq. ospite ogni anno di 100 mila forestieri, Ceresole Reale, Pré-Saint-Didier, Courmayeur, Craglia, Bognanco, Valdieri, ovunque capace dei più moderni sfruttamenti turistici, dal colle di Altare alle candide piramidi del monte Rosa.

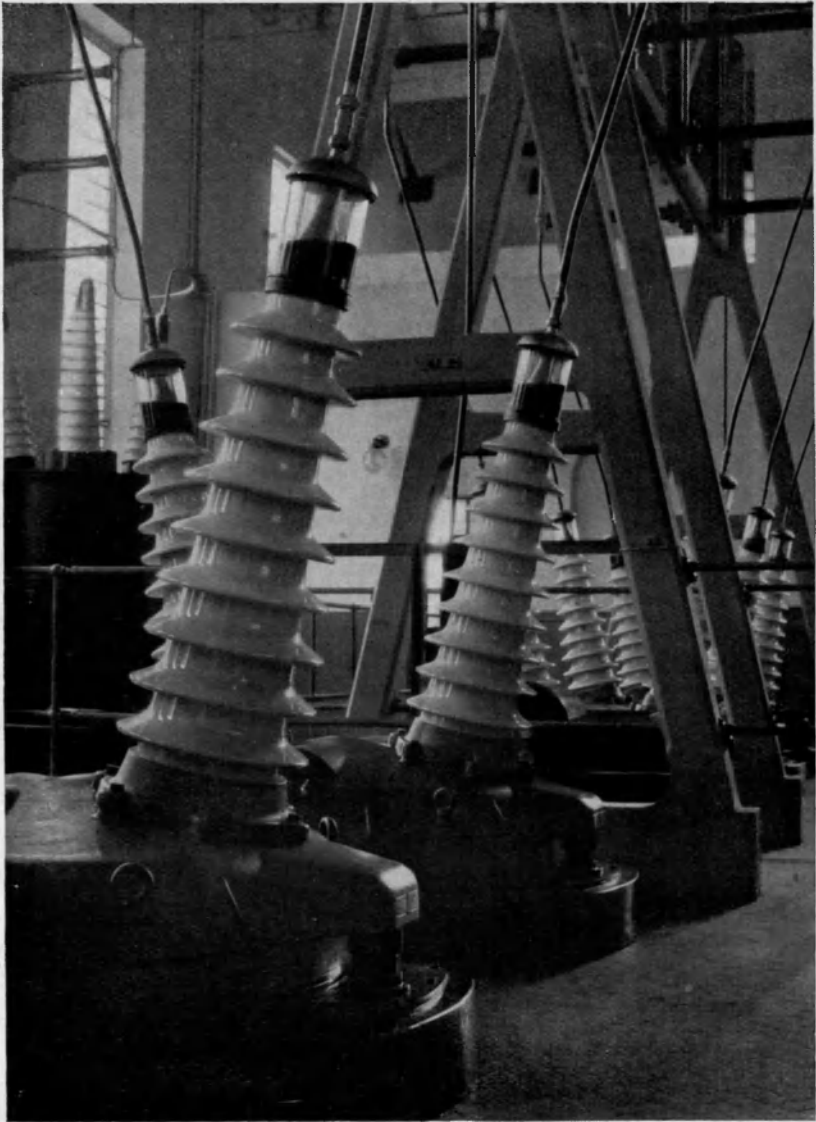
Trentasette percorsi di gran turismo si annoverano nella circoscrizione ferroviaria di Torino e le Alpi si allacciano alla città con oltre 130 linee automobilistiche, di cui molte in corrispondenza dei treni. Di queste linee 28 ne conta la sola valle d'Aosta con itinerari di uno o due giorni da Courmayeur a Chamonix, al Gran San Bernardo, con i raccordi tra Courmayeur, Gressoney, Champoluc, Saint-Vincent, ed il Bacino di Cogne con il Piccolo San Bernardo, Valtournanche, il Breuil, la Valpellina ed inoltre Oropa. Moderno « auto-pullmann » da Piazza Carlo Felice, in raccordo con le linee di

Aosta, compie il giro del Monte Bianco, il più interessante itinerario turistico d'Europa. Quattro linee servono Ivrea: da Torino: verso Perosa e Pragelato, si fila al Sestriere cui si può anche ascendere da Oulx dotata di altre due linee auto l'una per la deliziosa Sauze d'Oulx, l'altra che da Cesana guida alla ridente stazione climatica e sportiva di Clavie fino al Monginevro. Nel Biellese 15 autolinee diramano a centri di cura o di svago da Graglia a Mosso Santa Maria. Quattro salgono da Varallo Sesia tra Alagna e Rimella; da molti anni funzionano egregiamente i 3 servizi automobilistici delle Valli di Lanzo per Usseglio, Piano della Mussa, Forno Alpi Graie. Tutto il Canavese su fino a Campiglia Soana, od a Ceresole Reale, è solcato da ottime macchine di servizio pubblico; la regione dei colli lancia 14 linee ad Asti, Bra, Ceva, Casale.

Piazza Solferino - particolare della Fontana Angelica



Ferrovie elettriche da quella di Cuneo a quella del Monginevro alla bellissima Domodossola-Malesco-Centovalli-Locarno, funivie da Oropa a Sestriere e littorine e tranvie ricuciscono, provvede spole della velocità, il ferreo tessuto delle reti di Stato, mettendo il turista nella possibilità di svariatissima scelta da percorsi rapidi, di 40 minuti a Rivoli, Stupinigi, Venaria, Moncalieri, a quello romantico di Torino-Superga-Chieri a quello sportivo di Perosa-Sestriere, tenendo soprattutto conto della razionale e stupenda autostrada Torino-Milano, già citata, che ha resi vicinissimi gli sbocchi delle grandi sedi montane e più frequenti i commerci tra il Piemonte e la Lombardia. L'inverno è divenuto stagione torinese degli sports salutari, sotto le più svariate forme: il golf, lo sci, i raduni invernali a Valtournanche a 120 chilometri da Torino ed a 1525 metri di altitudine; le soste a Premeno nel Novarese, o nel temprato clima di Limone (Cuneo 112 Km. da Torino), le internazionali sedi dello sci ad Alagna in Valsesia, a Claviere, a Bardonecchia, a Balme in Provincia di Torino; ad Ayas, Courmayeur, Gressoney, Cogne, in quella di Aosta. Ultima creazione del secolo turista, è il gioiello della val Chisone a 2035 m. sulla linea Parigi-Torino a 92 Km. da noi, e a 22 da Oulx; gioiello assurto a dignità di primo centro turistico internazionale del Piemonte. Lassù le funivie di Alpette Sises e di monte Banchette trainano lo sciatore fino a 2600 m.; lassù 32 discese sciistiche, strade che raggiungono, sempre sgombre e linde, i 2500 m.; campi di pattinaggio, piste di salto, trampolini, recinti di tennis e golf, scuola di sci, i quattro celebri alberghi di arditissima architettura dotati di 800 letti e d'ogni agevolezza moderna, fino al ristorante turistico che rifugia nei



Torino elettrica - particolare di una Centrale

CARTA DEL GIRO TURISTICO

LOCALITÀ ED INDICAZIONE DEL PERCORSO

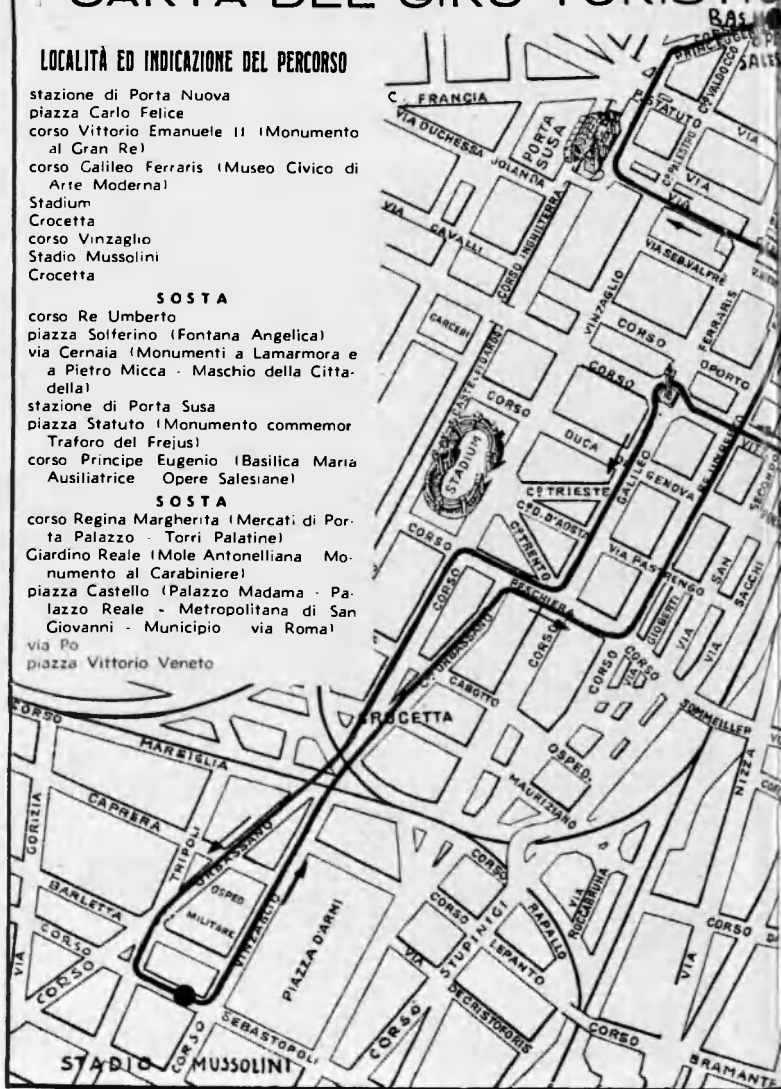
stazione di Porta Nuova
piazza Carlo Felice
corso Vittorio Emanuele II (Monumento al Gran Re)
corso Galileo Ferraris (Museo Civico di Arte Moderna)
Stadium
Crocetta
corso Vinzaglio
Stadio Mussolini
Crocetta

SOSTA

corso Re Umberto
piazza Solferino (Fontana Angelica)
via Cernaia (Monumenti a Lamarmora e a Pietro Micca - Maschio della Cittadella)
stazione di Porta Susa
piazza Statuto (Monumento commemorativo Traforo del Frejus)
corso Principe Eugenio (Basilica Maria Ausiliatrice - Opere Salesiane)

SOSTA

corso Regina Margherita (Mercati di Porta Palazzo - Torri Palatine)
Giardino Reale (Mole Antonelliana - Monumento al Carabiniere)
piazza Castello (Palazzo Madama - Palazzo Reale - Metropolitana di San Giovanni - Municipio via Roma)
via Po
piazza Vittorio Veneto

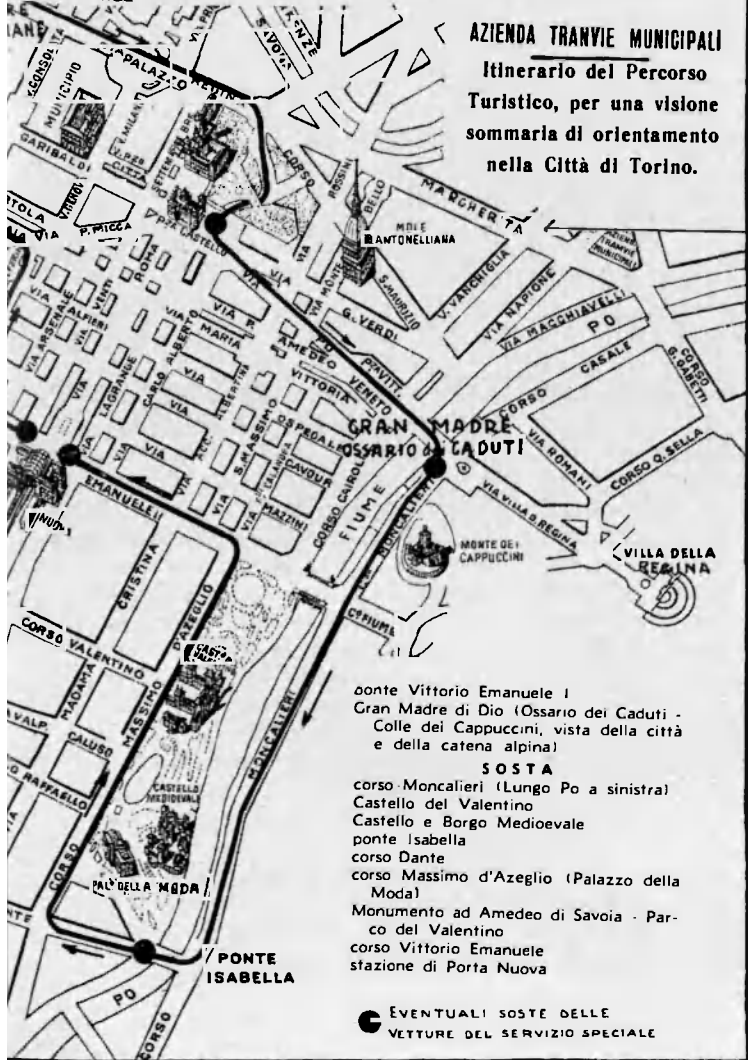


ORBITA TRANVIARIA DI TORINO

AUSILIATRICE

AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI

Itinerario del Percorso Turistico, per una visione sommaria di orientamento nella Città di Torino.



Monte Vittorio Emanuele I
 Gran Madre di Dio (Ossario dei Caduti -
 Colle dei Cappuccini, vista della città
 e della catena alpina)

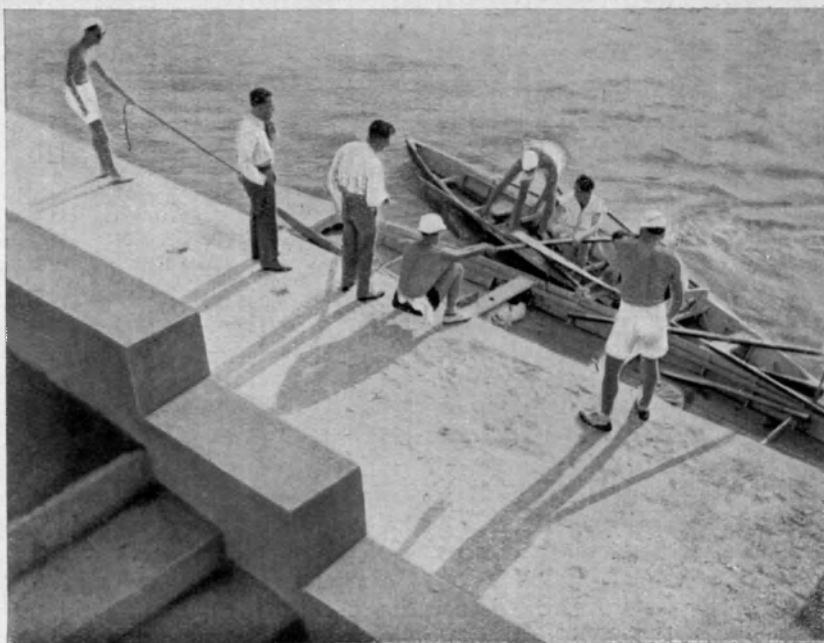
SOSTA

corso Moncalieri (Lungo Po a sinistra)
 Castello del Valentino
 Castello e Borgo Medioevale
 ponte Isabella
 corso Dante
 corso Massimo d'Azeglio (Palazzo della
 Moda)
 Monumento ad Amedeo di Savoia - Par-
 co del Valentino
 corso Vittorio Emanuele
 stazione di Porta Nuova

● EVENTUALI SOSTE DELLE
 VETTURE DEL SERVIZIO SPECIALE

giorni di gare o di feste, ben 400 ospiti decisi a smaltire un ottimo pranzo a mitissime tariffe. Una sera d'inverno, al Grande Albergo « Principe di Piemonte », o al « Duchi d'Aosta », immane costruzione cilindrica di 52 metri di altezza, alla torre di Sestriere, al Sises più in alto, rimane un ricordo indimenticabile: paradiso per tutte le costituzioni fisiche, per tutte le stagioni, per tutte le borse. E come ignorare i 26 alberghi della valle dell'Evançon, o Dondena, Crissolo, Casteldelfino nella sconfinata conca della Varaita, tra selve di agrifogli a 1500 metri?

La Città monumentale - Ma ritorniamo alla pietra, alla storia che seguirono il ritmo dell'arte e del tempo. Nel secolo di Carlo Emanuele II la città era invasa dall'attività costruttrice di Amedeo di Castellamonte, del Guarini, del Lanfranchi; cadute le vecchie porte, scomparse le fabbriche medievali, imperò equilibrata fra '600 e '700 l'arte barocca che ancora oggi è dote signorile di Torino; la villa dei Birago diventava il castello del Valentino, oggi palazzo degli Ingegneri; sorgevano la villa o vigna della Regina oggi Istituto per le Figlie dei Militari, il delizioso Castello della Venaria Reale (caserma), il Palazzo del Re, quello del Municipio, la mirabile chiesa di San Lorenzo all'angolo di piazza Castello là dove Palazzo Madama riunisce nella sua mole le torri romane, il castello degli Acaja, la grande aula del primo senato italiano, l'elegante salone juvaresco ed oggi ospita uno tra i più razionali ed eleganti musei d'Europa: il civico Museo d'Arte Antica, ricco di arazzi, di pale d'altare, di cassoni, stoffe, avorii, rilegature, vetri e soprattutto della



Il Po - all'Eridano

ricchissima collezione mondiale di maioliche e ceramiche ordinate con inimitabile buon gusto.

La Torino settecentesca percorreva i tempi inaugurando con Carlo Emanuele III le prime Case popolari; la collina si costellava di ben 500 « Vigne » nobiliari; la provvidenziale dimora in città dell'abate Juvara determinava la grande rivoluzione stilistica improntata alle forme ormai classiche che doveva lasciarci il gioiello delle Basiliche: Superga.

Eretta sulla destra sponda del Po, incisa nel cielo a 692 m. è raggiungibile con la moderna ferrovia a dentiera. Il mirabile pronao classico la lega al

colle, le due torri campanarie la inquadrano, otto colonne paiono reggere la massa circolare su cui poggia una delle più ciclopiche ed armoniose cupole d'Europa. Dall'alto della lanterna, lo sguardo rapito vola a cerchio dalla piramide del Cervino alle guglie del duomo di Milano. Carducci e Pascoli scesero di là inebriati di infinito e di patria. Essa è il monumento politico di Casa Savoia.

Intorno all'ardente siciliano Juvara, crebbero i discepoli che la storia non dimentica; Antonio Vittone, Francesco Gallo e Birago di Vische, ed una legione di costruttori, così che poterono elevarsi all'austera chiesa di San Filippo, i Quartieri militari, l'Accademia Militare, il Seminario, l'originale chiesa di Santa Croce e la facciata di Palazzo Madama che s'arrossa a sera, con le enormi vetrate, dei riflessi elettrici accesi sui prossimi tetti o lungo la Via Garibaldi.

Un altro aristocratico architetto, il Lanfranchi, disegnava la piazza delle Erbe, oggi piazza Palazzo di Città; Benedetto Alfieri erigeva il Teatro « Regio » restaurato recentemente ed arricchito della più moderna architettura di palcoscenico; tra i più significativi edifici non va dimenticato in Via Mario Gioda il palazzo del Consiglio dell'Economia, gemello del citato palazzo degli Artisti in via Bogino.

Lo spirito dei nuovi tempi penetrava nella classe nobiliare già allora intesa alle industrie di cartiere, miniere, tessiture e, quando nel 1801 la vicenda napoleonica di Marengo ridusse la città dei Re a capoluogo di dipartimento, i nobili si levarono a difendere la cultura italiana. Sono i tempi del Conte Galleani Napione il puro assertore della lingua nazionale, di Diodata Saluzzo, di Lagrange; si riordina l'Accademia delle Scienze, quella dell'Agricol-



Il Po e la Motonave

tura (1785), vivo centro dei Patriotti; il Conservatorio di musica, oggi « Liceo Verdi » di Piazza Bodoni regificato; poi l'Accademia di Storia e Belle Arti; l'odierno Liceo Artistico.

Dell'indugio napoleonico in Torino, resta il cosiddetto « Pônt 'd Pera » o Ponte Vittorio Emanuele I tra la Gran Madre di Dio (Tempio ai Caduti per la Grande Guerra) e la Piazza Vittorio Veneto. Questa si spalanca con i suoi 34.000 mq., allo sbocco di Via Po ed inquadra tra severi Palazzi a portici lo scenario dei Colli, da Superga al Colle della Maddalena. Essa rimane il più bel dono della Restaurazione all'Italia nuova; e qui durante la Grande Guerra si levò il giuramento di 250 mila cittadini; qui sotto il pronao della Chiesa si celebrò il « Te Deum » della Vittoria; ogni rito, ogni convegno, qui, nell'era fascista, centuplicano la religione della Patria.

Oltre la Restaurazione il polso di Torino non si attenua ma batte con la febbre della ricostruzione civile; ancora oggi in quelle opere riconosciamo i germi vivi della produzione nazionale. Furono elementi base dei nostri tempi la prima Esposizione triennale dell'industria (1829); la Reale Società Incendi, la Cassa di Risparmio, la Prima Banca di Credito Fondiario, le Associazioni Agraria, Enologica e nel contempo i primi segni di una borghesia che si riorganizzava; sorgeva la Deputazione di storia patria, s'impiantava il macchinario dei giornali come la classica « Gazzetta del Popolo », « La Concordia », « L'Armonia » e « La Stampa », voci di propaganda della Unità nazionale.

La salda condotta morale di Torino, rispecchia l'accorato incitamento di Massimo d'Azeglio: « L'ora di morire una volta o l'altra viene per tutti, ma l'ora di disonorarci non deve venire mai e non verrà ».

In queste parole che ancor oggi d'Azeglio sembra pronunciare dall'alto del suo monumento a Porta Nuova, è il programma d'una dinastia e d'un popolo. Il popolo lancerà sulle sponde dell'Eridano Po, i sei ponti tra le due età storiche: di Napoleone e di Mussolini, volendo che ognuno di quelli confermi la devozione ai Re e rievochi un poco della sua storia: Ponte Vittorio Emanuele I a cinque archi, tra Piazza Vittorio Veneto e il Tempio ai Caduti; monumentale Ponte Umberto I a tre arcate tra i Corsi Vittorio e Fiume; quello Regina Margherita a cinque archi, Barriera di Casale; quello Principe di Piemonte tra Corso Belgio e Borgata Sassi, modernissima costruzione a quattro archi; Ponte Principessa Isabella tra i corsi Dante e Moncalieri; Vittorio Emanuele III tra i Corsi Moncalieri e Bramante.

La Storia dei Savoia - Questo volle il popolo, ma i suoi Re a lui devoti, meriteranno quella estetica ed etica sintesi della storia di Casa Savoia che vive davanti agli occhi del turista nella verde oasi del Valentino, là dove tra le Alpi, il Corso Raffaello, il fiume, i colli s'apre la Piazza circolare ed il Principe Amedeo di Savoia, Re di Spagna, in piccola tenuta da campo, imbriglia il galoppante cavallo, scatta, svincolandosi quasi dal bronzo in cui lo eternò la grande anima dello scultore gentiluomo Davide Calandra. La Cavalcata dei Re si snoda sotto le tre leggende dettate ed incise dallo stesso artefice. Dice la prima: « Con l'ideale e con l'esempio degli Avi »; galoppano a lancia tesa Umberto Bianco-mano signore di Nyon, Conte di Aosta dalle bianche mura, vincitore dei Burgundi e Pietro I chiuso nella celata di ferro irruente e stroncato in giovinezza. Erto a cavallo con l'elmo cristato, quasi a centro sosta Amedeo V il Grande che nel secolo

Monumento ad Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta - particolare



di Dante, dopo 35 campagne militari, strinse nel pugno l'unità dello Stato. Lo seguono il Conte Verde sgominatore di Bulgari e Turchi, paciere fra Genova e Venezia; il Conte Rosso, che spinse il suo cavallo alla conquista del mare di Nizza là dove al rosso del suo giaco da tornei doveva sostituirsi nei secoli, un altro vermiglio: quello della camicia Garibaldina. Poi si profila la statura dell'energico restauratore della politica sabauda: Carlo I. Dietro, in pieno rilievo, contro il vento che gonfia gli stendardi, guardingo in sella, sta Testa di Ferro, il vincitore di San Quintino, che restituisce al suo Piemonte scuole rinnovate e dissodati campi: Emanuele Filiberto.

Dice la seconda leggenda: « Prode, guerriero, munifico » ed illustra nei particolari queste virtù sabaude. Tre Duchi rivivono: Carlo Emanuele I ritto sulla staffa, indomabile anima in gracile corpo che i nostri avi salutarono unico baluardo di italianità durante le lotte tra Francia e Spagna; appare, dopo l'affusto del cannone, Vittorio Amedeo I e porta sul volto i lineamenti di Edoardo Calandra il romanziere fratello di Davide; si avanza Carlo Emanuele II re di Cipro e Gerusalemme il costruttore e già, dietro un insorgere di bandiere, squilla la terza leggenda: « Pari nel sacrificio e nella maestà ». Qui sta Vittorio Amedeo II che con le armi e le alleanze conquistò la corona di Re e spezza il Collare dell'Annunziata per soccorrere i mendicanti; gli muove allato Eugenio di Savoia Carignano, il trionfatore, e l'ondata dei cavalli che si perde verso la Città segna la fuga straniera dopo la memoranda battaglia di Torino del 1706 che sgombererà, liberatrice, l'Italia padana. Ultimo gruppo in faccia alle Alpi Ferdinando di Savoia copertosi di gloria a Peschiera; Re



Lo Stadio Mussolini

Carlo Alberto immoto, la feluca stretta nel pugno, mentre il suo regno e la sua vita s'incamminano verso l'ombra di Oporto; e Vittorio Emanuele II che prima di cingere la corona di Re d'Italia, arresta il cavallo fra i cippi e le colonne di Roma.

Il monumento è, come Superga, un'opera politica e storica, esalta le generose qualità militari che furono in Piemonte il nucleo formativo dell'Esercito italiano (Torino è sede della Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, della R. Accademia Militare, della Scuola di Guerra); e con Superga ripete le parole del d'Azeglio: « L'ora del disonore non venne e non verrà ». Venne invece il dolore eroico del 18 settembre 1864: lo scettro di Capitale passò dalla regalità di Torino alla universalità di Roma; ma gli italiani furono, sono e saranno grati a questa rinuncia.

Il rinnovamento di Torino - Per Torino da allora ad oggi corsero più di settant'anni di rinnovamento, che non rimase una bella parola di Gioberti, ma fu e continua ad essere realtà. Carducci, poté vivere per vedere sulle dentate scintillanti vette del Piemonte il nero volo solenne dell'aquila sabauda, ma non vide, nè udì nel moderno cielo di Torino, il rombo e le ali delle macchine nate nel nido delle officine del Lingotto, elevarsi dall'Aerodromo di Mirafiori. Con l'età Carducciana, Torino aveva superata la rinuncia elevando la popolazione dai 90 mila del 1786 ai 224 mila del 1864 fino agli attuali 600 mila abitanti, creando il suo domani nei campi, nelle officine, sulle acque; inalberando le fiamme tricolori della Prima Esposizione Industriale Italiana del 1884 che dimostrò la più febbrile e silenziosa conquista piemontese nel quadro della produzione nazionale. Il turista che voglia cercare le zone di Torino espugnate nel 1640 o le linee non domate dallo straniero nel 1706, vedrà ergersi invece i rioni più industriali, le officine più produttive pronte per la pace e per la guerra. Sempre. Nel 1898 l'Esposizione dell'Industria Italiana qui si ripeteva e le cento Città donavano alla grande sorella un gonfalone che attestava la gratitudine e l'incoraggiamento. In quello stesso anno si effettuava la prima corsa automobilistica italiana sul percorso Torino-Alessandria e ritorno; oggi 90 mila vetture automobili lasciano ogni anno Torino (i cinque sestimi della produzione nazionale) per il mondo che conosce la nostra grande Fiat, accanto alla quale erano nate l'Ansaldo, l'Itala, la Ceirano, la Scat, la Spa, la Lancia. Oggi la Villar Perosa nei suoi Stabilimenti Riv è produttrice giornaliera di 40 mila cuscinetti a sfere. Qui le più raffinate carrozzerie, qui il ferro degli antichi Tau-

rini affiora dalle miniere di Cogne, di Brosso; i monti di Val Chisone e Pinerolo danno la pietra, il talco, la grafite; Baveno i marmi ed il Casalese il cemento. Gli Stabilimenti siderurgici sfilano dal Po ad Aosta a Susa; oltre un migliaio di industrie meccaniche si alimentano e tra le altre la Moncenisio, la Pinerolo e l'imponente Società Nazionale Savigliano per le costruzioni elettro-meccaniche. L'Unione Sindacale Fascista inquadra 4 mila aziende con 200 mila artieri. Sono industrie chimiche come la seta artificiale, con le gigantesche imprese di Venaria Reale e Châtillon, la grande Unione Industrie Gomma, i concimi, i colorifici, i medicinali, gli acidi, gli estratti, le 327 concerie, le 200 cartiere tra cui le stupende di Verzuolo (Saluzzo) e di Valsesia, i cementi, i fiammiferi. Oltre 1300 ditte! È l'industria del vetro e dei laterizi, quella dolciaria che invia, con oltre 250 aziende, le sue ghiotte invenzioni dal cioccolato alle caramelle per il mondo. Possente qui si moltiplica l'industria della seta naturale con oltre 60 mila quintali di bozzoli e 980 filature; quella della lana con 550 mila fusi e 9 mila telai; quella del cotone con 500 mila fusi e 27 mila

Lo Stadio Mussolini



telai. Ben 35 mila addetti — nella città della moda italiana — fanno parte dell'industria del vestiario e della maglieria; la rassegna potrebbe gloriosamente continuare passando alle produzioni del suolo, dai vini per 5 milioni di ettolitri coi modernissimi stabilimenti, ai vermouth, alle conserve, ai formaggi e latticini. E pensare che bastarono due generazioni a produrre questo miracolo!

La Torino colta - Accanto all'industria in azione, Torino ospita importantissime sedi della preparazione intellettuale: la popolazione studentesca delle sole scuole industriali e professionali supera la cifra dei 10 mila. Qui primarie scuole di edili, di orafi, di fotografi, di elettrotecnici, di agrari, di albergatori, di poligrafici e ceramisti, su fino all'avviamento professionale, distribuite in numerose scuole tutte affollate di giovinezza fascista, alle scuole serali festive, commerciali, maschili e femminili, al Regio Istituto Industriale di Corso San Maurizio dove l'elettrotecnica, la meccanica, la chimica, la tessitura, la tintoria preparano i grandi tecnici ed i capi delle più sicure aziende industriali, fino al Regio Istituto Nazionale per le Industrie del Cuoio che hanno in Torino e dintorni tradizioni ed attività di secoli. Nè qui per brevità è tenuto conto di quel mirabile nucleo di scuole a carattere professionale, che vanno dai Collegi Salesiani di Don Bosco, agli Artigianelli, al Bonafous, alle celebrate scuole di San Carlo. Gelosa cura della città sono le altre 60 scuole elementari e tra le più razionalmente moderne ecco la « Duca degli Abruzzi » (Reg. Stupinigi), « Duca d'Aosta » (Reg. Parella), « Vittorio Emanuele II » (Reg. Sassi), « Regina Mar-



I nuovi Mercati

gherita » (Reg. Lucento), « Giovanni Cena » (Reg. Barca) e la modernissima Scuola Materna « Principessa di Piemonte » (Reg. Monterosa).

Il tema della cultura invita a ricordare ciò che Torino ha fatto per il libro, di cui diede l'esempio Amedeo V, raccoglitore di preziosi codici di musica e di grammatica. I Savoia aprivano biblioteche a Chambéry, Ginevra, Ripaglia, Moncalieri, Chieri, Torino. Carlo II, spodestato, raccoglieva le reliquie del libro in Vercelli; poi Emanuele Filiberto all'opera di risanamento unì il riordino della biblioteca Regia da cui filiarono la Università Nazionale, quella di Superga, quella dell'Archivio di Stato. Le disperse ricchezze recuperate nel periodo della Restaurazione permisero a Carlo Alberto di valorizzare le sue raccolte fondendole nel 1831 con la Libreria dei Carignano.

Oggi accanto alle due grandi collezioni della Reale e della Nazionale, eretta da Vittorio Amedeo II nella contrada di Po dove ha sede la Università (media lettori 7 mila mensili), sorgono la splendida e modernissima Biblioteca Civica di Corso Palestro (media lettori 5500 mensili), quella del Seminario, del Duca di Genova, della Reale Accademia di Scienze, fondata nel 1757, e quella specializzata in materia economica, sociale ed oggi corporativa del Consiglio Provinciale dell'Economia, pur tacendo di altre moltissime create da Scuole e da Enti specializzati fino alle rionali, popolari, municipali, circolanti ed alla recente Biblioteca all'aperto istituita nel Parco del Valentino, di fronte alla Palazzetta della Promotrice di Belle Arti.

L'arte del Libro, le cartiere, le scuole di legatoria, il Consorzio Nazionale delle Biblioteche sorto nel 1906, le fonderie di caratteri, gli inchiostri da stampa, il Museo Nazionale del Libro al Castello medioevale, la R. Scuola Tipografica, tutta insomma una vita editoriale, scientifica, industriale, tecnica ed artistica è qui in Torino, con le sue Ditte, i suoi volumi, a dimostrare il silenzioso e tenace amore della cultura.

Torino e la musica - È doveroso ancora annotare una delle più pregevoli doti culturali di Torino: la passione della musica che tocca ogni cuore piemontese, povero o ricco. La Città che aveva dato i natali nel '700 a violinisti come il Somis, discepolo di Corelli, ad un Pugnani, ad un Viotti, che dalle antiche musiche sacre di cappella al melodramma aveva prediletta la musica, doveva creare nell'800 le due più diverse e significative istituzioni musicali: l'aristocratica Filarmonica del 1814 di cui è l'eco dei

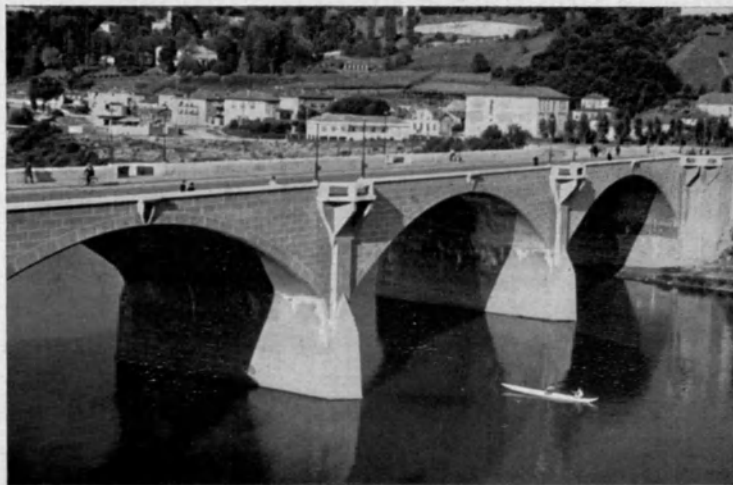
dorati splendori del palazzo di Piazza San Carlo e nel 1854 il primo cenacolo operaio musicale in Italia.

Di lì si ascende alle glorie del Teatro Regio, ai concerti popolari, alla Società dei Concerti, al Doppio Quintetto, alla corale Stefano Tempia, alla Pro Cultura femminile, al C.U.M. E qui prospera un Liceo Musicale regificato che ha nobili tradizioni e vanta insigni Maestri compositori viventi.

Torino ed i suoi trams belvedere o La carrozza di tutti -

Le pagine, le note storiche, si affollano a centinaia sul tavolo; c'è ancora da dire infinite cose, da segnalare infinite attività torinesi; ma tra le più geniali, pratiche ed utili annoveriamo quella offerta dall'Azienda delle Tranvie Municipali: organo perfetto della vita civica, e, con l'Azienda Elettrica consorella, gelosa cura dei magistrati cittadini. A dir vero la quadrata Torino, viva ancora nel suo decumano o Via Garibaldi che con Via Po segna la spina

Ponte Vittorio Emanuele III (al Lingotto)





Gli Stabilimen

dorsale della città, dalla ferrovia di Rivoli, in piazza Statuto, al Tempio ai Caduti oltre Po, ha saputo distribuire sulla sua superficie di 6 milioni di ettari oltre 166 Km. di longarine tranviarie. La lunghezza complessiva di esercizio con 30 linee consente un percorso che ascende in certi mesi a circa 3 milioni di Km. e smista 10 milioni di passeggeri; nell'ottobre del 1934 ne vennero trasportati 19.837.755; la eleganza delle sue carrozze belvedere è tra le peculiarità aristocratiche di Torino; la cortesia dei suoi addetti è proverbiale. Credo di non errare se nel giovarmi della nuovissima iniziativa municipale: « L'itinerario delle tramvie a percorso turistico per la visione di Torino », affermo essere questa la prima razionale iniziativa turistica popolare di una Podesteria italiana.



della F.I.A.T.

L'itinerario turistico - Con una modestissima spesa, qualunque ospite di Torino, potrà, come spiega il grafico accluso a centro del volumetto, percorrere gli interessanti 20 Km. di linea con acconce vetture ad ampie vetrate e, a Porta Nuova, iniziare e concludere il viaggio, soddisfatto dalla chiara visione della città. Alcune soste intermedie consentono la visita ai centri più caratteristici. Stazione di Porta Nuova: decorativa e monumentale facciata di A. Mazzucchetti (1866-68); di faccia il bronzo di A. Balzico (1873) che ricorda lo statista, pittore e scrittore Massimo d'Azeglio. Breve indugio nel raccolto giardino di Sambuy per osservare l'Erma con il volto del gran sindaco Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, figura scavata nel marmo di Gandoglia da Michelangelo Monti nel 1927, ed il bel



Stabilimenti F.I.A.T. - La pista

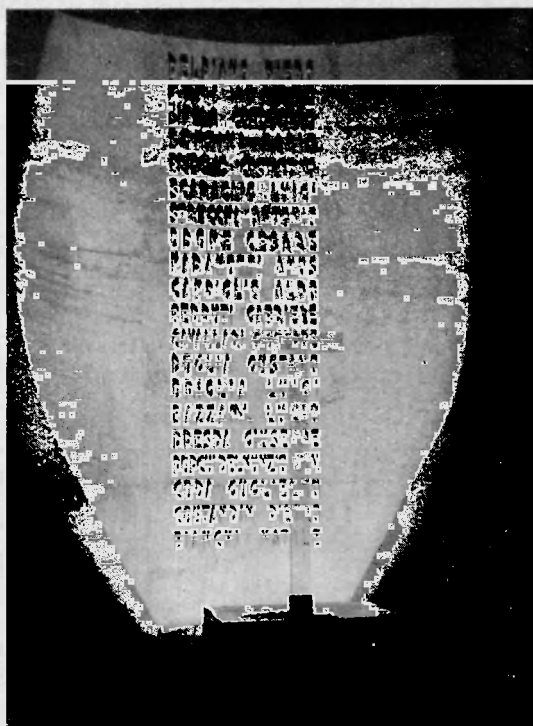
monumento a De Amicis di Edoardo Rubino. —
— La tramvia fila, seguendo il tratto ovest del
Corso Vittorio Emanuele che s'allunga per 4 Km. fra
le alberate ed i palazzi, rasentando all'incrocio del
Corso Galileo Ferraris il monumento al Gran Re,
Padre della Patria, scolpito da Andrea Costa (1899)
su colonne doriche a cui si addossano i quattro sim-
boli della Libertà, dell'Unità, della Pace, del La-
voro. Nel giardino della vicina villa Chiesa il ro-
mantico bronzo di Davide Calandra « Il Conqui-
statore ».

Lungo Corso Galileo Ferraris al N. 30 ecco
la Galleria Civica d'Arte Moderna; all'ingresso il
monumento a Vincenzo Vela effigiato da Annibale
Galateri di Genova, mentre Vela scolpisce il Napo-
leone morente. Nell'interno di elegantissime sale

sfilano la pittura e la scultura dell'800 piemontese, e si può studiare nella bella raccolta Camerana l'opera completa del grande Antonio Fontanesi; la Galleria ha un'impronta di castigata modernità razionale. Si svolta per Corso Peschiera iniziando la visione della Torino Nuova a sud, lungo gli ottocenteschi quartieri di Corso Vinzaglio; più oltre il vecchio Stadio con le sculture di Giovanni Battista Alloatti, la nuova Città delle Ville e dei moderni edifici, quali il Regio Eucatorio della Provvidenza, elevato sulla fiorita eleganza di Corso Trento dall'architetto Giuseppe Momo (1930). Piegando per Corso Orbassano e tornando su quello Vinzaglio eccoci al monumentale civico Stadio Mussolini, opera squisitamente fascista sorta per volontà del Municipio. Il servizio tecnico dei Lavori Pubblici curò il progetto di massima di questa perfetta città dello

Ospedale Civico delle Molinette

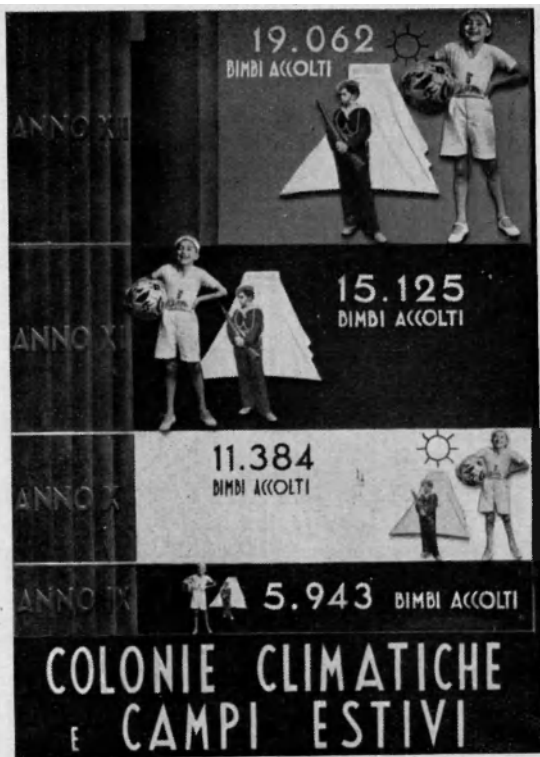




Casa Littoria - Il Sacrario dei Martiri

sa al «parterre», locali per i servizi igienici, 18 saloni, ed al piano superiore la sede del futuro « Museo storico dell'automobile»; ufficio postale, sala medica, cabina radio, campo di gioco del calcio, pista podistica, attiguo campo per l'atletica capace di 3 mila persone, campi di palla canestro. Due piscine, di cui una coperta a gradinate, che può ospitare 800 spettatori seduti, con vasca natatoria di m. 33 x 18, l'altra scoperta; dotate entrambe dei

sport e diresse i lavori. Sull'area di 110.000 mq., serrata tra i Corsi Ferraris, Vinzaglio, Stupinigi e Re Umberto, domina la Torre di Maratona alta 40 metri con altoparlanti e fari, illuminata dal nome del Duce. Lo Stadio è un enorme anello ellissoidico dal perimetro maggiore di 640 m., ha 27 aperture, 8 biglietterie, salone d'onore a colonne di vetro luminoso che ripetono il nome del Duce, tribuna, triplo ingresso di Maratona, dormitorii, corsie, gradinate, scalette per discesa



Partito Nazionale Fascista - Ente Opere Assistenziali

più razionali impianti di riscaldamento e depurazione dell'acqua. L'immane tazza di cemento armato insieme agli attigui stabili citati può contenere 90 mila spettatori; lo sfollamento si compie alla velocità di nove mila persone al minuto; lo sviluppo delle gradinate è di 25 mila metri; 190 sono i posti lavabo, 180 le doccie, 70 i pediluvi; i macchinari e le lampade possono assorbire complessivamente 5 mila KWO; le strade dello Stadio coprono 20 mila mq. Questo capolavoro venne compiuto

fra l'ottobre del '32 e l'aprile del '33 essendo Podestà il Ministro attuale delle Finanze, senatore Paolo Thaon di Revel; fu visitato dal Duce il 24 ottobre 1932, ed inaugurato con i Littoriali dell'Anno X da S. E. Starace, Segretario del Partito.

Dopo l'utile sosta la tramvia, per i Corsi Vinzaglio, Orbassano e Peschiera raggiunge il tranquillo Corso Re Umberto, rasenta le isole delle grandi

Banche, degli Istituti Militari, del vecchio Arsenale e tocca la ridente piazza Solferino dove tra i rosai si leva l'originale gruppo equestre del Balzico al vincitore di Peschiera: Ferdinando di Savoia, colto nel momento in cui il cavallo ferito da proiettile mortale si abbatte. Spumeggia nello sfondo della Piazza verso la via Pietro Micca la Fontana Angelica, con i quattro bronzei gruppi delle stagioni, opera di Giovanni Riva, inaugurata nell'Anno IX. Ora la tramvia imbocca la popolosa via Cernaia, con gli alti suoi portici, i giardini ombrosi da quello Lammarmora con il monumento al grande soldato della Crimea, opera del Cassano; nello sfondo il palazzo della Società Idroelettrica Piemontese, opera dell'architetto Ceresa; rasenta la Cittadella, in cui vive

Partito Nazionale Fascista - Ente Opere Assistenziali

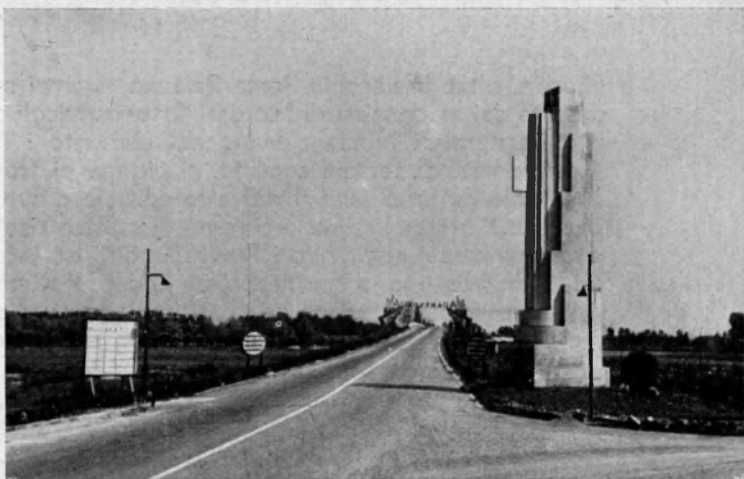




Industrie Torinesi - « Le Ferriere »

il ricordo dell'assedio di Torino e s'incornicia il monumento pure del Cassano all'eroe minatore Pietro Micca (1864). Lasciata la cittadella che Emanuele Filiberto volle, Pacciotti da Urbino e Orologi da Vicenza costrussero (1564-77) attuale sede di un interessante Museo di artiglieria, si tocca ora la stazione di Porta Susa, si raggiunge la piazza Statuto di cui ammirevoli la vastità regolare e la capacità dei portici creati dall'architetto Bollati, il fresco giardino in cui rampolla la prima vena dell'acqua potabile condotta dal Piano della Mussa (Balme) a Torino ed il piramidale monumento al Traforo del Frejus che ci rammenta i tre creatori del ciclopico tunnel: Germano Sommeiller, Severino Grattoni, Sebastiano Grandi.

Eccoci ora per i Corsi Beccaria e Principe Eugenio alla seconda sosta del percorso turistico. Là dove la terrazza alluvionale su cui sorge Torino discende verso la Dora Riparia, il Piemonte ha voluto, in questa umiltà di plaga, edificare l'immenso asilo della fede, della carità e dell'assistenza ai poverelli. Fra i Corsi Principe Oddone, Principe Eugenio, Regina Margherita, la Città di Don Bosco si annuncia con il monumento al gran Santo Salesiano, una certo delle sculture più elette di Torino, opera di Gaetano Cellini (1920); dietro al Santo la Basilica di Maria Ausiliatrice di gusto ancora neoclassico e più addietro ancora la vasta metropoli salesiana raccolta intorno al Prato della Madonna, presso la tettoia che fu la prima Scuola istituita dal Santo Pastorello di Becchi-Castelnuovo. Qui le scuole, i laboratori artigiani, gli oratori, la Direzione centrale che provvede a tutte le missioni, colonie, collegi, oratori, oltre un migliaio, sparsi pel mondo intero. La sosta può prolungarsi, scendendo



Inizio dell'Autostrada Torino-Milano

un poco verso il canale dei Molassi al numero 14 di Via Cottolengo. Un'altra edificante visita è quella alla più memorabile opera religiosa di assistenza piemontese; la Piccola Casa della Divina Provvidenza fondata nel 1828 da San Giuseppe Cottolengo che ospita circa 10.000 creature fra assistiti ed assistenti.

Tra quelle mura le più orrende sofferenze placcate, le più deformi angosce del corpo; ogni patria, ogni fede trova nel motto: « Charitas Christi urget nos » il suo cristiano, sicuro approdo. Visita indimenticabile, fra ospedali, padiglioni, laboratori, fughe di cucine, di forni, dedali di mulini, di stierie, cucitorie, collegi, conventi, sale operatorie, asili, scuole, magazzini, tutto senza orgoglio di architettura, senza organizzazione di capitali, che arrivano dal soldino al milione attraverso la piccola porticina, si ignora da chi, certo da una predestinata carità universale. Via per il Corso Regina Mar-

gherita, oltre la vecchia Porta Palazzo, oramai spodestata dai modernissimi Mercati Orto-frutticoli che alla Barriera di Nizza elevano nel cemento i loro 40 mila mq. di tettoie coperte, si giunge di fronte alla Mole Antonelliana il più alto edificio d'Europa (176 m.) originalissimo problema di statica risolto. La tramvia sale aggirando i Reali Giardini ed incontra il nuovissimo monumento di Edoardo Rubino, sintesi di classica e moderna ispirazione fusa nel bronzo ad esaltare le glorie e la storia della fedelissima Arma dei Carabinieri.

La terza sosta dovrà essere la più lunga, la più ricca di commozione, di ricordi. Accanto alla vecchia piazza Castello, cuore della Torino storica, si apre la breve piazza del Duomo: il bel San Giovanni dei Torinesi. Bisogna porsi all'angolo di via Torquato Tasso. C'è il ricordo del grande infelice poeta che visse forse un'ora di gioia alla Corte di Piemonte negli scomparsi giardini della Villa del Parco; c'è la suggestione di un'ampiezza aerea di linee. Il terreno declina dal piano dell'età romana, là dove c'era il « Vallum »; la Basilica fa pensare alla calma aristocratica dell'architettura toscana del '400; nobilissime le linee dei fianchi, singolare poi l'angolo severo ed aristocratico che è serrato tra l'ignudo Palazzo Chiabrese dei Duchi di Genova, la Torre campanaria che Juvara non completò, la piramide fantasiosamente orientale della cupola guariniana del Santo Sudario, gli scavi romani, la sfilata dei balconi di Palazzo Reale, il sentore di tutta una Città che lavora tra i fiumi e i colli e che qui sembra dormire con le sue memorie. Silenzio! Il tempio eretto dal Cardinale Della Rovere nel dotto '400 ha un convinto e modesto equilibrio, una sicura e sapiente austerità, una unità linda di piani inve-

stiti in alto fra le cupole dai capricci del barocco.
Tornando per la piazzetta Reale in piazza Castello,
lo sguardo corre dal secentesco Palazzo Reale di



Il Faro della Vittoria sul Colle della Maddalena
alla sommità del Parco della Rimembranza

Amedeo di Castellamonte, cui s'apre davanti la piazza
che vide nei secoli le grandi folle plaudire ai loro
Re e c'è la stupenda chiesa di San Lorenzo arditis-

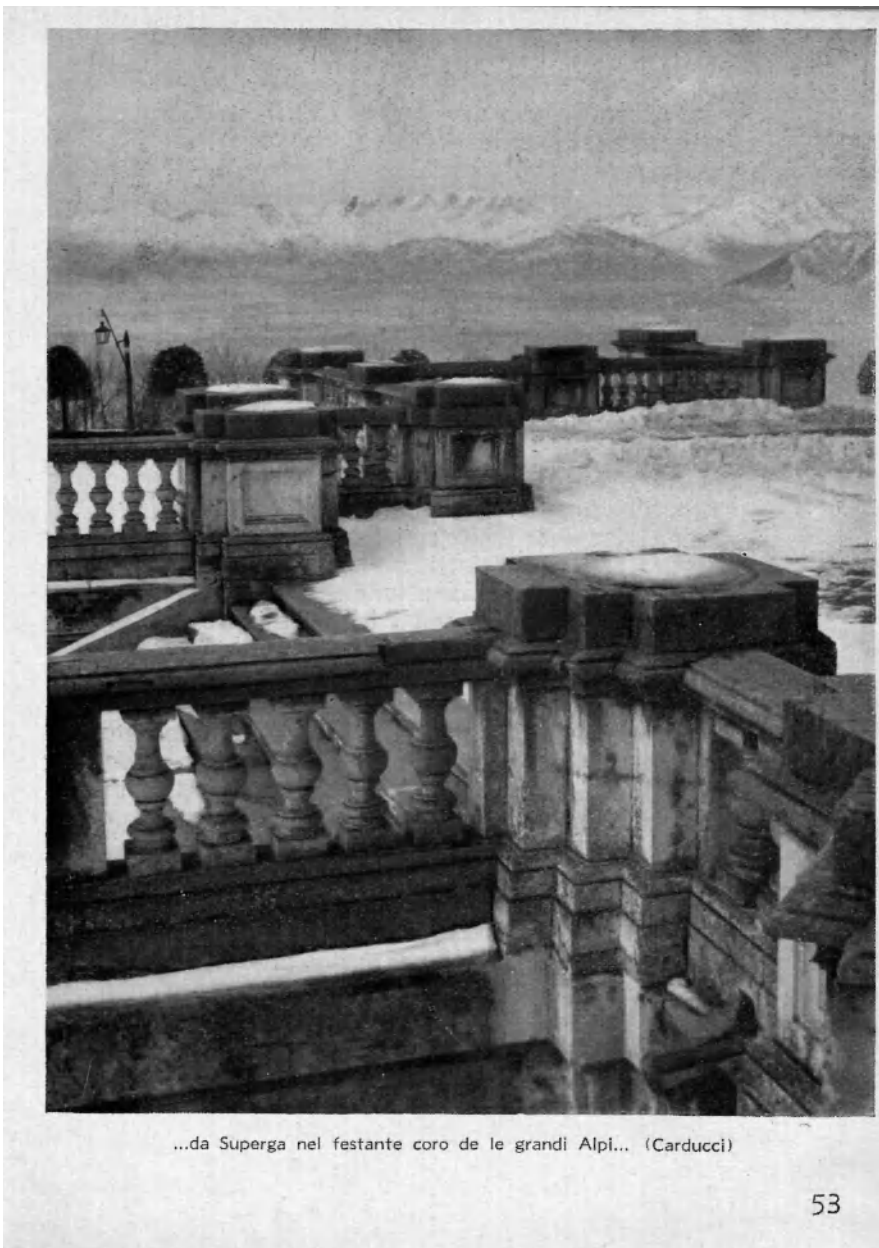




Superga e la ferrovia elettrica

simo slancio di costoloni e splendore di altari e di marmi creata dal Guarini e scalpitano i cavalli dei Dioscuri del Sangiorgi e s'adombra nella nebbia il Palazzo Madama con tutti i suoi secoli di arte romana medievale, barocca e balza nell'aria la torre Littoria dell'architetto Armando Melis che vince le torri merlate degli Acaja e ripete con la campana in vetta il nostro grido di memorie e di promesse: « Presente! ».

Uno sguardo alla fuga dei portici di via Roma nuova splendenti a sera di candidi torrenti di luce, alla piazza San Carlo dai bei portici del Castella-



...da Superga nel festante coro de le grandi Alpi... (Carducci)

monte, con la juvaresca facciata di Santa Cristina, l'ottocentesca fronte di San Carlo; con il capolavoro bronzeo del Marocchetti ad Emanuele Filiberto. Tra le due piazze, il nucleo più vago delle architetture storiche di Torino, dal palazzo della Filarmonica a quello dell'Accademia delle Scienze nella via omonima sede del Museo Egizio iniziato nel 1720 con le raccolte di Vittorio Amedeo II e da Carlo Felice allogato qui nel 1824, preziosissimo quanto quello del Cairo; quivi anche le interessanti raccolte preromane e romane e i ricordati torelli di Industria; quivi la Reale Galleria d'Arte Antica oggi riordinata e famosa per i suoi 625 capolavori che dal Rinascimento Italiano vanno alle squisite raccolte fiamminghe. Lì accanto in faccia alla Juvaresca e ricordata Chiesa di San Filippo, di Guarini e Juvara, lo stupendo atrio barocco del palazzo Astinari. Nell'attigua piazzetta Carignano il palazzo omonimo del Guarini con i Musei scientifici. Tornando a piazza Castello non va taciuta la ricchezza della Biblioteca Reale, l'imponente Galleria d'Armi ed il celebre medagliere ricco di oltre 40 mila monete, il Teatro Regio di B. Alfieri già ricordato.

Scende ora, dolcemente, la tramvia per la « contrada di Po » che a sera è un elegante salotto invasato da fiumi di luci elettriche lungo i diritti portici; la storica via Po con i suoi caffè celebri: il « Fiorio » dove sedeva Carlo Alberto, il « Nazionale » già nel 1847 vivaio di patrioti e di artisti; con l'Università, centro della goliardia, eretta dal Ricca genovese nel 1713 per ordine di Vittorio Amedeo II, sfogata intorno dall'austero cortile d'onore a due ordini di colonne a rocchi, notevole per le statue, da quella del Principe fondatore al busto ad Arturo Graf di Leonardo Bistolfi. Poco più oltre



Sanatori.....

è la baroccheggianti chiesa moderna della SS. Annunziata degli ingegneri Giuseppe e Bartolomeo Gallo, con le belle porte di Buzzi-Reschini, edificata nel 1934; poi la via declina a piazza Vittorio quartiere sorto dopo il 1818, nella Restaurazione, come già ricordammo, e al di là, sul Po, il ponte regale e napoleonico che guida alla mole della Gran Madre di Dio elevata, come dice l'epigrafe dal popolo per il fausto ritorno di Vittorio Emanuele I; essa, abbellita dalla notturna illuminazione elettrica è fatta più insigne e cara perchè Sacratio e Tomba dei 10 mila torinesi caduti nella Grande Guerra, disposti in una Catacomba scintillante di preziosi marmi.

Sul prossimo colle dei Cappuccini, 120 metri di funicolare guidano alla chiesa a tiburio dei Vittozzi (1583) ed al Museo-Osservatorio del Club Alpino Italiano. Di là il panorama incomparabile che dalla Villa della Regina a Superga corre alla città sottostante ed alla cerchia delle Alpi. Si ridiscende poi lungo il Po, con le sue società di canottieri, i Dopolavori Fiat, la sua motonave, la città giardino che dalla Crimea dilunga fino alla civettuola Cavoretto, i bei ponti, il Parco immenso del Valentino, l'Eridano sede estiva del Circolo degli Artisti, i boschi, le orchestre, i tennis, gli imbarcaderi, il Castello di stile francese del 600 eretto da Madama Cristina vedova di Vittorio Amedeo I. Sempre di fronte, si profilano le torri valdostane e medievali del Borgo ideato nella Esposizione del 1884 dal D'Andrade e da Giuseppe Giacosa: quivi il Museo del Libro, le botteghe artigiane del ferro battuto, della carta, della ceramica.

Svoltando oltre ponte Duchessa Isabella due moderne città si levano incontro al visitatore: quella clinico-chirurgica delle Molinette con i suoi ospedali già citati e quella industriale della Fiat-Lingotto, creazione prediletta di Torino, qui concepita come un sogno irreali nel 1889. Dalle iniziali ed oggi preistoriche macchine con motore di due cilindri di 4 cavalli, dalle cento macchine costruite nel 1902, dal carattere d'impresa sportiva essa è ascesa a primaria industria italiana che a Torino disegna, costruisce e monta le sue centinaia di migliaia d'automobili e le collauda per il mondo intero nell'immensa Pista ricavata sulle coperture degli edifici. Occasionalmente, mentre si sosta ricordiamo anche l'altra grandiosa industria che stende i suoi stabilimenti a Venaria Reale: la S. N. I. A.



CLAVIERE - Panorama salendo in funivia al Pian del Sole

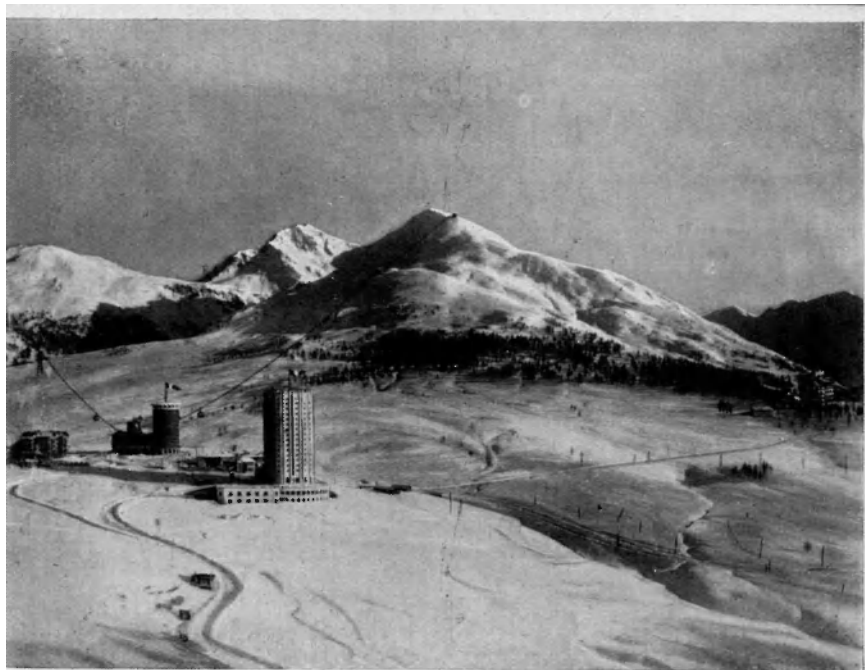
Viscosa con cui Torino occupa il primato della seta artificiale nel mondo.

Ora il nostro « belvedere » fila sugli asfalti dell'amplissimo corso Massimo d'Azeglio, tra quattro colonnati di alberi annosi; fiancheggiamo il Parco del Valentino con il palazzo della Moda, sede delle due annuali Mostre Nazionali volute ed incoraggiate dal Duce; sono esse un grande centro di raduno di tutta la produzione nazionale dell'abbigliamento e S. M. la Regina Elena le onora del suo patrocinio. Lì, accanto, il palazzo del Museo del Risorgimento ricchissimo d'opere e di memorie utili agli studiosi e sacre al cuore degli Italiani. Oltre il monumento già descritto del Principe Amedeo s'apre la conca vasta dell'antico pattinatoio, con galoppatoi, campi di tennis; oltre ancora, la Palazzina delle glicini che

ospita il suo bel Dopolavoro Impiegati e la Biblioteca all'aperto; di faccia, sul viale biancheggia la Palazzetta della Promotrice di Belle Arti sede gloriosa di tante celebri Mostre periodiche d'arte e di tanti concerti; la chiara fronte è decorata da uno splendido fregio di Edoardo Rubino.

Così, lungo verdi alberate, si sbocca sul secondo tratto di Corso Vittorio e tra palazzi ottocenteschi e di novecentesco ardimento, rievocazioni romaneche quali la Basilica di San Giovanni Evangelista e la mole di moderni cinema, ci si arresta, concluso il comodo viaggio a Porta Nuova aperta con l'arco immenso alla sollecitudine delle partenze, ma più alla gioia dei ritorni.

La guidina si accomiata a malincuore dall'ospite. C'è da informarlo d'infinito altre caratteristiche di Torino; s'è quasi taciuto delle Chiese dal gotico San Domenico in Via Milano alle severità del sano barocco del 600 (Corpus Domini del Vittozzi in Via Palazzo di Città) alla guariniana cupola della Consolata; ai SS. Martiri del Tibaldi, al San Francesco d'Assisi del Vittone fino alle recenti come il Cuor di Maria di Ceppi e Nostra Signora della Salute del Reyceud; taciuto del problema dell'assistenza che dall'Opera Pia Barolo ascende con più di 30 istituti alle moderne Opere Assistenziali del Regime. E si può ignorare che Torino è la città elettrica per eccellenza? Visiti chi sosta a Torino gli impianti dell'Azienda Elettrica Municipale o sulla Dora Riparia con le centrali di Chiomonte e Susa (produz. 100 mila Wolts) o sull'Orco con le centrali di Ceresole e Rosone o la più vicina del Martinetto e gli piacerà sapere che Torino con la sua Azienda può superare una utilizzazione di 125 milioni di KWO, mentre i gruppi S.I.P. ed E.A.I. collo-



SESTRIERE - Panorama

cano l'una 828 milioni di KWO, l'altra 427 conferendo così alla città il primato che è dono iniziale del genio di Galileo Ferraris.

Quasi come in un commiato Torino con i suoi 40 giardini pubblici si protende in una fiorita rievocazione: dalle terrazze e fontane cinquecentesche alla romantica Villa della Venaria (ora caserma) a quella del Regio Parco (ora Camposanto) alla Villa della Regina (Istituto Figlie dei Militari) al Valentino, a Stupinigi, al Giardino reale, ai Parchi Michelotti, Pellerina, San Paolo, ai 400 mila metri cintati del



SESTRIERE - Il trampolino

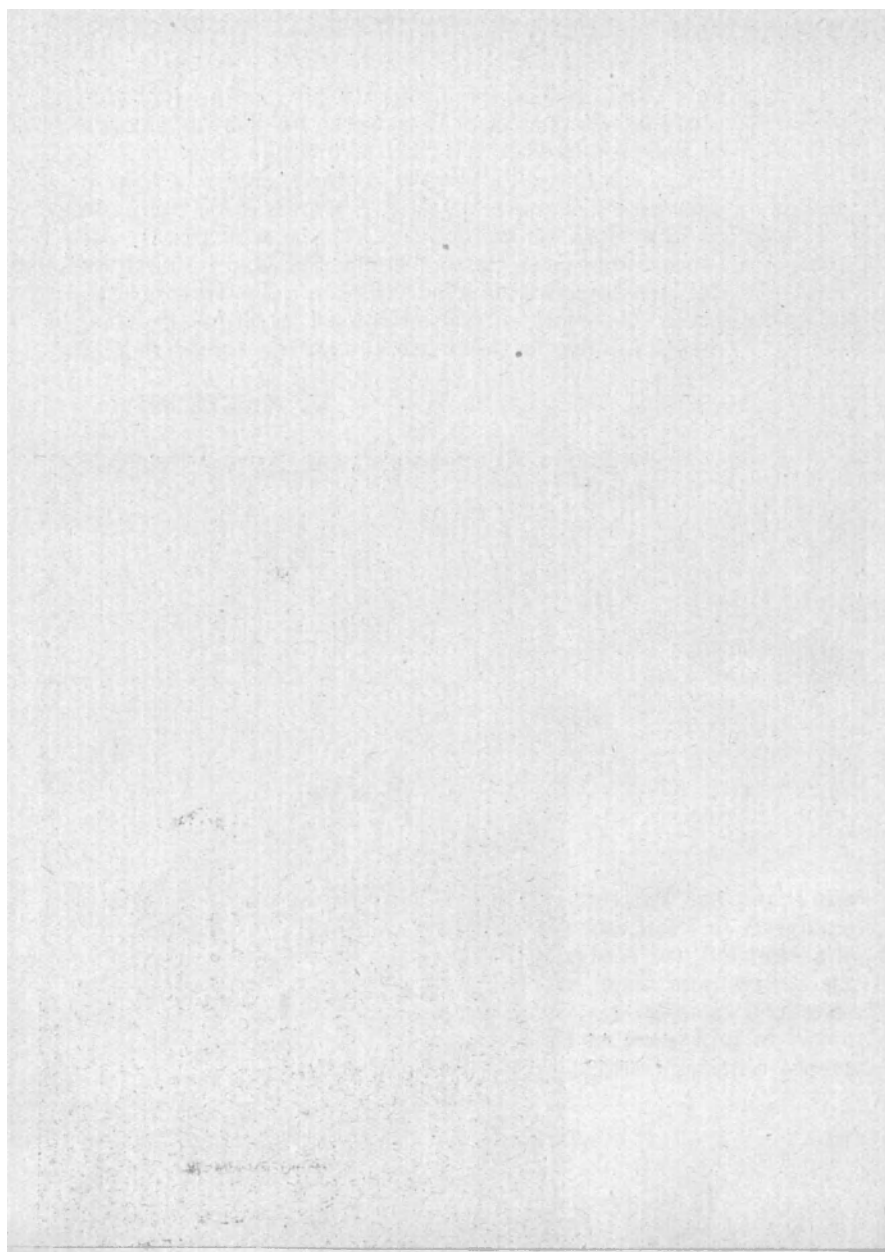
Parco della Rimembranza, al naturale suo parco che fra Trana e Valgioie si allietta dei laghi di Avigliana e dei Santuari come il Selvaggio o San Michele alle Chiuse. E parchi attorno sui colli monferrini, sui dossi delle Langhe, fino alla « Burcina » (Pollone-Biella) regno dei rododendri giganti, fino al parco del Gran Paradiso ed al più eccelso giardino ideato

nel 1882 dall'abate Chanoux, il poeta, il botanico del Piccolo San Bernardo che Torino ricorda di aver annoverato sul territorio della proprio Provincia. Lassù, nell'alta valle aostana, presso la Tomba Chanoux disegnata dall'ing. Silvano, 2000 famiglie di una flora dalla Nuova Zelanda ai Carpazi, dal Giappone al Gran Sasso d'Italia, per volontà custode del Supremo Ordine Mauriziano e dello Stato, irraggiano di colori, imbalsamano di profumi a 2200 metri sul livello del mare il confine romano della Patria.

I. M. ANGELONI



PINEROLO:
Palazzo del
Comune



INFORMAZIONI BREVI

ISTITUTI ED UFFICI PUBBLICI

- PREFETTURA - Palazzo del Governo - Piazza Castello, 10-12
RETTORATO DELLA PROVINCIA - Piazza Castello, 9
FEDERAZIONE P. N. F. - Casa Littoria - Via Carlo Alberto, 10
MUNICIPIO - Piazza Palazzo di Città
CONSIGLIO PROVINCIALE ECONOMIA CORPORATIVA - Via Mario Gioda, 28 (Comitato Provinciale Turismo)
R. QUESTURA - Corso Vinzaglio, 10
R. INTENDENZA DI FINANZA - Corso Vinzaglio, 8
R. DOGANA - Via Giordano Bruno
DIREZIONE SUPERIORE POSTE E TELEGRAFI - Via Alfieri, 10
DIREZIONE TELEFONI (S.T.I.P.E.L.) - Via Confienza, 10

CONSOLATI

- ALBANIA - Via della Rocca, 36
ARGENTINA - Via Gioberti, 22
AUSTRIA - Corso Orbassano, 14
BELGIO - Via Cesare Battisti, 5
BOLIVIA - Via Tiziano, 20
BULGARIA - Via San Quintino, 28
CECOSLOVACCHIA - Via San Francesco d'Assisi, 18
CHILE - Corso Francia, 126
CINA - Via Carlo Alberto, 31
COLUMBIA - Via Papacino, 8
COSTARICA - Via San Francesco d'Assisi, 24
DANIMARCA - Via Mazzini, 52
S. DOMINGO - Corso Oporto, 19
EQUADOR - Via Principi d'Acaja, 22
FINLANDIA - Corso Vittorio Emanuele, 78
FRANCIA - Via Papacino, 2
GERMANIA - Via Santa Teresa, 7
GIAPPONE - Via XX Settembre, 62
GRAN BRETAGNA - Via Amedeo Avogadro, 11
GRECIA - Via Mercanti, 18
HONDURAS - Regina Margherita
ISLANDA - Via Mazzini, 52
LETONIA - Corso Vittorio Emanuele, 42
LIBERIA - Via Magenta, 43
MESSICO - Via San Quintino, 32
MONACO - Via Palmieri, 36
NICARAGUA - Corso Stupinigi, 6
NORVEGIA - Via Santa Teresa, 21
PAESI BASSI - Galleria Subalpina
PANAMA - Via Pietro Micca, 12
PARAGUAY - Via San Quintino, 40
PERU' - Corso Re Umberto, 79
PORTOGALLO - Via Meucci, 1
RUMENIA - Corso Vittorio Emanuele, 42
SAN MARINO - Via Sagliano, 4
SIAM - Corso Montevecchio, 38
SPAGNA - Corso Raffaello, 12
STATI UNITI - Via Giannone, 14
SVEZIA - Corso Vinzaglio, 22
SVIZZERA - Via Montecuccoli, 7
UNGHERIA - Corso Govone, 5
URUGUAY - Via Massena, 71
VENEZUELA - Via Roma, 22

BANCHE

- BANCA D'ITALIA - Via Arsenale, 8
BANCO DI NAPOLI - Via Arsenale, 15 e Via Alfieri, 11 bis
BANCO DI SICILIA - Via Santa Teresa, 21
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Via Cesare Battisti, 11 bis
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - Via XX Settembre, 21 - Succursali in città: N. 1 piazza Madama Cristina, 7 — N. 2 piazza Emanuele Filiberto, 4 — N. 3 piazza V. Veneto, 23 — N. 4 Piazza Statuto, 18 — N. 5 Corso Re Umberto, 56 — N. 6 Via Cesana, 82 — N. 7 Via Thonon, 1 — N. 8 Via Stradella, ang. Via Vittoria — N. 9 Corso Belgio, 38 — N. 10 Corso Francia, 179 — N. 11 Corso Giulio Cesare, 119 — Succursale del Littorio, Via Maria Vittoria, 7
ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO - Via Monte di Pietà, 32. - Agenzie di città N. 1 Via Legnano, 9 — N. 2 Via Principe Tommaso, 18 bis — N. 3 Via Cibrario, 13 — N. 4 Corso Peschiera, 162 — N. 5 Piazza Eman. Filiberto, 13 — N. 6 Via Nizza, 50 — N. 7 Piazza F. Crispi, 55 — N. 8 Corso Orbassano, 14 — N. 9 Corso Casale, 66 — N. 10 Corso Grosseto, 260
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Via Santa Teresa, 9. Agenzie di città: N. 1 Via Nizza, 121 bis — N. 2 Corso G. Gabetti, 4 — N. 3 Corso Giulio Cesare, 8 — N. 4 Via Villafranca, 52 — N. 5 Via XX Settembre, angolo piazza Paleocapa — N. 6 Via Garibaldi, 51 — N. 7 Via Cernaia, 11 — N. 8 Via XX Settembre, 49
CREDITO ITALIANO - Via Arsenale, 23. - Agenzie in città: N. 2 Piazza Emanuele Filiberto, 3 — N. 3 galleria San Federico, ang. Via Santa Teresa — N. 4 Corso Francia, ang. Via Principi d'Acaja — N. 5 Piazza Ed. De Amicis, 125 — N. 6 Corso Vittorio Emanuele II, 82 — N. 7 Via Po, 2 — N. 8 Piazza Madama Cristina — N. 9 Corso Regina Margherita, 22
BANCO DI ROMA - Via Alfieri, 11. - Agenzie in città: A) Via Lagrange, 47 — B) Corso Peschiera, 171 — C) Piazza Emanuele Filiberto, 18 — D) Via Nizza, 43 — E) Piazza Vittorio Veneto, 1 — F) Via Cibrario, 7
BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI NOVARA - Via Alfieri, 4
BANCO AMBROSIANO - Via XX Settembre, 37. - Agenzia in città: Piazza Emanuele Filiberto, 1
BANCA ANONIMA DI CREDITO - Via San Francesco d'Assisi, 27
BANCA PIEMONTE - Via San Francesco da Paola, 27
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Via Arcivescovado, 5
BANCA DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA - Via Alfieri, 13
ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE - Via Roma, 16 (galleria San Federico)
ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO AGRARIO PER IL PIEMONTE - Via San Francesco d'Assisi, 8-10
ISTITUTO BANCARIO PIEMONTESE - Via Meucci, 2

UFFICI TURISTICI, DI NAVIGAZIONE E AGENZIE VIAGGI

COMITATO PROVINCIALE DEL TURISMO (Ufficio Informazioni Turistiche) - Via XX Settembre, 3
« C.I.T. » (COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - Via XX Settembre, 3 - Via Roma, palazzo giornale « La Stampa »
TURISANDA - Piazza San Carlo, lato Via Maria Vittoria
CARROZZE LETTO - Piazza San Carlo lato Via Santa Teresa
PERLO - Piazza Carlo Felice
ROBOTTI - Piazza Paleocapa
NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA - Corso Vinzaglio, 7

ITALIA COSULICH - LLOYD TRIESTINO - FLOTTE RIUNITE - Piazza Castello, ang. Via Barba-roux
LLOYD LATINO - Via Camerana, 4
SOC. VENEZIANA DI NAVIGAZIONE - Corso Vinzaglio, 7
COMPAGNIA TRANSATLANTICA FRANCESE - Corso Vittorio Emanuele, 57
CUNARD LINE - Via XX Settembre, 3
UNITED STATES LINES - Via Giappone, 3

SERVIZI AEREI

A.L.I. (AVIO LINEE ITALIANE) - Ufficio passeggeri e merci - Via

XX Settembre, 3 - ang. Via San Quintino

SERVIZI AUTOMOBILISTICI DA TURISMO E INTERCOMUNALI GIORNALIERI

TORINO PRAGELATO COLLE SESTRIERE CLAVIERE BRIANCON - giornaliero estivo (Giugno-Settembre) partenze da Piazza Paleocapa: Ufficio CIT
TORINO PRAGELATO COLLE SESTRIERE - Festivo invernale (Novembre-Marzo) Partenze da Piazza Paleocapa: Ufficio CIT

TORINO S. VINCENT AOSTA COURMAYEUR - Giornaliero estivo (giugno-settembre) partenze da Piazza Paleocapa: Ufficio CIT
TORINO CUNEO TERME DI VINADIO - Giovedì e domenica, estivo, partenze da Piazza Paleocapa: Ufficio CIT

- TORINO MONCENISIO - Festivo estivo (luglio-agosto) partenze da Piazza Paleocapa: Ufficio CIT
- TORINO PONT CERESOLE REALE - Giornaliero (escluso il martedì) estivo (luglio-settembre) partenze da Piazza Paleocapa: Ufficio CIT
- TORINO SAGRA DI S. MICHELE - Estivo (aprile-settembre), partenze da Via Roma ang. Via Bertola: Ufficio CIT
- GIRO TURISTICO PER TORINO E DINTORNI - Serale estivo, partenze da Piazza Castello
- GIRO TURISTICO DIURNO DI TORINO - Giornaliero, partenze da Piazza Paleocapa: Ufficio CIT
- TORINO COLLE DELLE MADDALENE - Partenza da Piazza Vittorio Veneto
- TORINO REAGLIE - Partenza da Ponte Regina Margherita
- TORINO REAGLIE PINO CHIARI - Partenza da Piazza Vitt. Veneto
- TORINO S. MARGHERITA EREMO PECETTO REVIGLIASCO - Partenza da Piazza Vittorio Veneto
- TORINO S. MARGHERITA (e diramaz.) VILLA LESA - Partenza Corso Fiume
- TORINO LEYNI (e diramaz. a Falchera e Abbadia) - Partenza dalla stazione ferroviaria Torino-Ciriè-Lanzo
- TORINO SUPERGA BALDISSERO CHIARI - Partenza da Piazza Vittorio Veneto
- TORINO NICHELINO PIOBESI - Partenza dal Corso Valentino e da Via Nizza

FERROVIE SECONDARIE E TRANVIE

- TORINO CIRIÈ VALLI DI LANZO: stazione Corso Giulio Cesare 15
- TORINO RIVAROLO (CUORGNÈ) PONT) CASTELLAMONTE - Partenza dalla Stazione FF. SS. di Torino P. S.
- TORINO SANTHIA BIELLA: partenza dalla Stazione FF. SS. di Porta Susa
- TORINO ALTESSANO VENARIA: partenza da Piazza Eman. Filiberto
- TORINO COLLEGNO PIANEZZA: Partenza da Piazza Emanuele Filiberto
- TORINO DRUENT: partenza da Piazza Emanuele Filiberto
- TORINO REGIO PARCO SETTIMO, e Ponte Stura Bertulla: partenza da Corso Regina Margherita
- TORINO AEROPORTO DI MIRAFIORI SANATORIO DI S. LUIGI: partenza da Via Sacchi
- TORINO ORBASSANO CUMIANA PINEROLO: partenza da via Sacchi
- TORINO ORBASSANO GIAVENO: partenza da Via Sacchi
- TORINO STUPINIGI: partenza da Via Sacchi
- TORINO MONCALIERI POIRINO: partenza da Piazza Gran Madre di Dio
- TORINO SASSI GASSINO CASTAGNETO (Chivasso) BRUSASCO: partenza dal Giardino Reale
- TORINO CARIGNANO (Carmagnola) SALUZZO: partenza da Piazza Nizza
- TORINO RIVOLI: partenza da Piazza Statuto

TRANVIE A DENTIERA

Sassi Superga:

Giorni feriali: corsa semplice Sassi-Superga o viceversa L. 2,50

Corsa di andata e ritorno Sassi-Superga nella stessa giornata: giorni feriali L. 3,00, giorni festivi L. 4.

Corsa di andata e ritorno da Porta Nuova: giorni feriali L. 3,50, giorni festivi L. 4,50.

Giorni festivi: corsa semplice Sassi-Superga o viceversa L. 2,50

Corsa di andata e ritorno Sassi-Superga L. 4. - Da Porta Nuova a Superga L. 5,00.

Le partenze da Porta Nuova si effettuano dal Chiosco delle Tramvie Urbane prospiciente la Stazione FF. SS.

Corso Moncalieri - Monte dei Cappuccini:

Orario estivo dalle ore 8 alle ore 23.

Orario invernale: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17.

Corsa semplice L. 0,40 - Corsa di andata e ritorno L. 0,70.

UFFICI POSTALI, RACCOMANDATE ED ESPRESSI

PALAZZO DELLE RR. PP. - Via Alfieri, 10 - dalle ore 9 alle ore 12, dalle ore 14 alle ore 20

Via Magenta angolo Via Camerana dalle ore 9 alle ore 22, accettazione delle raccomandate e pacchi postali tutti i giorni (esclusi i festivi) fino alle ore 22

POSTA CENTRALE - Via Alfieri, 10, dalle ore 9 alle 12

STAZIONE FF. SS. DI PORTA NUOVA - lato Via Nizza: dalle ore 12 alle ore 20

UFFICI TELEFONICI E TELEGRAFICI PUBBLICI

UFFICIO STIPEL - nell'interno Palazzo RR. PP. Via Alfieri, 10, aperto anche di notte

— CHIOSCO STAZIONE FF. SS. DI PORTA NUOVA (lato arrivi) aperto dalle ore 8 alle 22

— CHIOSCO STAZIONE FF. SS. DI PORTA SUSA (interno stazione) aperto dalle 8 alle 22

— CHIOSCO DI PIAZZA CASTELLO (angolo Galleria Subalpina) aperto dalle ore 8 alle ore 22

PALAZZO RR. PP. - Via Alfieri 10
STAZIONE FF. SS. DI PORTA NUOVA - Via Nizza
STAZIONE FF. SS. DI PORTA SUSA

ALBERGHI

- ASTORIA - Via XX Settembre, 4
BOLOGNA E CITTÀ - Corso Vittorio Emanuele, 60
BONNE FEMME MÉTROPOLE - Via Pietro Micca, 3
CAMPO DI MARTE - Via XX Settembre, 7
CASALEGNO - Via Garibaldi, 55
CRIMEA - Corso Fiume, 14
DOCK MILANO - Via Cernaia, 46
DOGANA VECCHIA - Via Corte di Appello, 4
DUE MONDI - Via Saluzzo, 3
FIORINA - Via Pietro Micca, 22
FIRENZE - Piazza Castello, 14
GENIO - Corso Vittorio Emanuele
GINEVRA - Via Lagrange, 39 bis
GRAN MOGOL - Piazza Lagrange
IMPERIA E MODERNO - Via XX Settembre, 56
LIGURE E INGHILTERRA - Piazza Carlo Felice, 9
MAJESTIC - Via Urbano Rattazzi
NORD - Via Roma, 34
ORIENTE - Via Lagrange, 43
PALAZZO GR. ALB. TORINO - Via Sacchi 8 - 10 - 12
PATRIA - Via Cernaia, 42
PIEMONTESE - Via Berthollet, 13 bis
PORTO DI GENOVA - Via G. Camerana, 6
PRINCIPE - Corso Moncalieri, 85
PRUSSIA - Via Cernaia, 24
REBECCHINO E PARIGI - Via Nizza
ROMA E ROCCA CAVOUR - Piazza Carlo Felice, 14
SAVOIA - Via Melchiorre Gioia, 2
SITEA - Via Carlo Alberto, 23
SPAGNA - Via Lagrange, 33
STAZIONE E GENOVA - Via Sacchi, 11
SUISSE TERMINUS - Via Sacchi, 2 - 4
TRE RE - Piazza Statuto
VENEZIA - Via XX Settembre, 70
VILLA REGINA - Via Monferrato, 2

RISTORANTI

1ª Categoria:

- AUGUSTUS - Via Roma Nuova
CAMBIO - Piazza Carignano, 2
LAGRANGE - Corso Vittorio Emanuele, 54
PARCO DEL VALENTINO (Cucco) - Parco del Valentino
SAN GIORGIO - Borgo Medioevale (Valentino)
SPECCHI - Via Mercanti, 18
STAZIONE PORTA NUOVA - Stazione Porta Nuova

2ª Categoria:

- GIOLITO - Via Sacchi, ang. Corso Duca di Genova

- FIORINA - Via Pietro Micca, 22
LA TAVERNA (ex D'ANGELO) - Via Andrea Doria, 11
PIEMONTESE - Via Berthollet, 13 bis

3ª Categoria:

- DILEI - Via Po, 4
GINO - Via Arsenale, 42
MONTE DEI CAPPUCCINI - Monte dei Cappuccini
STAZIONE PORTA SUSÀ - Piazza San Martino
STELLA D'ITALIA - Corso Casale, 89
VEGETARIANO - Corso Vittorio Emanuele, 41

PENSIONI

AZZALI - Via Bonafous, 5
EUROPA - Piazza Castello, 19

MODERNA - Via Pietro Micca, 15
NAZIONALE - Via Mario Gioda, 5

ALBERCHI DIURNI, BAGNI E PISCINE

ALBERGO DIURNO - Stazione Porta Nuova (lato arrivi)
ALBERGO SAN CARLO - Piazza San Carlo
ALBERGO SAN MARTINO - Piazza San Martino
ANNUNZIATA - Via Sant'Ottavio, 8
MODERNI - Via Valprato, 16
MUNICIPALI - Via Tepice, ang. Via Cherasco — Via Luserna, ang. Via Perosa (Borgata San Paolo) — Piazza Donatello — Via San Secondo — Via Vanchiglia, angolo Corso Regina Margherita — Via Morosini — Piazzale Francesco Crispi — Via Bologna, angolo Via Paganini — Via Pinelli, ang. Via Saccarelli (Borgo San Donato)
BORGO NUOVO - Via Accademia Albertina, 29
CAVOUR - Via Lagrange, 22
LAGRANGE - Via Lagrange, 33

LA PROVVIDENZA - Via XX Settembre, 5-7
LIDO BARBAROUX - Corso Moncalieri, 338
SAN DALMAZZO - Via Garibaldi, 26 e Piazza Savoia, 2
PRINCIPE - Via Carlo Alberto, 37
SAN GIUSEPPE - Via San Francesco d'Assisi, 27
SAN MARTINO - Corso S. Martino, 8
SAN PAOLO - Via Crissolo, 23
SAN SALVARIO - Via Bernardino Galliani, angolo Via Saluzzo
SAN SIMONE - Via Garibaldi, 11 bis - Via San Tommaso, 4
ZECCA - Via Giuseppe Verdi, 39
DIANA - Corso Moncalieri, 336 - n. 6 piscine scoperte
STADIO MUSSOLINI - 2 piscine scoperte - 1 coperta - 1 per bambini
VASARIO e VENTURI - Via IV Novembre - 1 piscina scoperta

CHIESE PRINCIPALI

Arciconfraternite:

SS. TRINITÀ - Via Garibaldi, angolo Via XX Settembre
SS. SUDARIO - Via Piave, angolo Via San Domenico
SPIRITO SANTO - Via Porta Palatina, 9
SAN ROCCO - Via San Francesco d'Assisi, 1
DELLA MISERICORDIA - Via Barbaroux, 41

BASILICA ORDINE MAURIZIANO - Via Milano, ang. Via Basilica
SS. ANNUNZIATA - Via Stampatori, 1
S. CRISTINA - Piazza San Carlo
S. CROCE - Piazza Carlo Emanuele II
S. DOMENICO - Via San Domenico
S. FRANCESCO DI SALES (Suore Sacramentine) - Via dei Mille, ang. Via Calandra

- S. FRANCESCO D'ASSISI - Via San Francesco d'Assisi
 S. GIOVANNI EVANGELISTA - Corso Vittorio Emanuele, ang. Via Madama Cristina
 S. GIUSEPPE - Via Santa Teresa, ang. Via Mercanti
 S. LORENZO - Piazza Castello
 S. MARIA DEI MONTI CAPPUCINI
 SS. MARTIRI - Via Garibaldi, ang. Via Botero
- Parrocchie:**
- METROPOLITANA (San Giovanni) - Piazza San Giovanni
 CARMINE - Via del Carmine, 3
 CORPUS DOMINI - Via Palazzo di Città, ang. Via Porta Palatina
 GRAN MADRE DI DIO - Piazza Gran Madre di Dio, 4
 MADONNA DEGLI ANGELI - Via Carlo Alberto, 27
- MADONNA DI CAMPAGNA - Madonna di Campagna
 MARIA AUSILIATRICE - Via Cottolengo, 32
 SANTUARIO BASILICA DELLA CONSOLATA - Via Consolata
 S. BARBARA - Via Perrone, 11
 S. BERNARDINO - Via San Bernardino, 11
 S. CARLO - Via Alfieri, 1
 S. DALMAZZO - Via delle Orfane, 3
 S. FILIPPO - Via Maria Vittoria, 5
 S. FRANCESCO DA PAOLA - Via Po, 16
 S. SECONDO - Via San Secondo, 8
 SS. ANGELI CUSTODI - Via San Quintino, 37
 S. TERESA - Piazza Santa Teresa
- Cappella Reale della SS. Sindone:**
 Ingresso dal Duomo (San Giovanni) per lo scalone monumentale situato nella navata a destra.

ALTRI CULTI

- TEMPIO ISRAELITICO - Via Pio Quinto, 12
 CHIESA EVANGELICA VALDESE - Corso Vittorio Emanuele, 23 —
 Via Pio Quinto, 15 — Corso Principe Oddone, 75 (Concistoro)
 CHIESA METODISTA EPISCOPALE - Via Lagrange, 13

TEATRI E CONCERTI

- ALFIERI - Piazza Solferino, 2
 BALBO - Via Andrea Doria, 15
 CARIIGNANO - Piazza Carignano, 4
 CHIARELLA - Via Principe Tommaso, ang. Via B. Galliani
 GIANDUJA (Marionette - Via Principe Amedeo, 24
 LICEO MUSICALE GIUSEPPE VERDI - Piazza Bodoni
 MAFFEI (Varietà) - Via Principe Tommaso, 5
 ODEON - Via Viotti, 8
 REGIO - Piazza Castello
 ROMANO (Varietà) - Via Carlo Alberto
 ROSSINI - Via Po, 24
 TEATRO ESTIVO PARCO MICHELOTTI - Corso Casale
 TORINO - Via Giuseppe Verdi, 29
 VITTORIO EMANUELE - Via Rossini, 15

CINEMATOGRAFI PROSSIMI AL CENTRO

- ALPI - Via Garibaldi ang. Via Consolata
AMBROSIO - Corso Vittorio Emanuele, 52
BAROLO - Via Barolo, 26 bis
CENTRALE - Via Nizza, 17
CIBRARIO - Via Cibrario, 37
CINE MASSIMO - Via Montebello ang. Via Giuseppe Verdi
CINE CORSO - Corso Vittorio Emanuele II, ang. Via Carlo Alberto
DANTE - Corso Dante, 6
EMILIA - Piazza Emanuele Filiberto ang. Corso Regina Margherita
FAMIGLIE - Via Po, 21
KURSAAL - Via Madama Cristina, 65
IDEAL - Corso Beccaria ang. Via del Carmine
IMPERIALE - Corso Sommeiller, 12
IMPERO - Piazza Vittorio Veneto, 5
ITALA - Via Viotti, 6
MILANO - Via Milano, 8
NAZIONALE - Corso Vittorio Emanuele II, 44 bis
OLIMPIA - Via Garibaldi, 2
PIEMONTE - Via Nizza, 32 bis
PRINCIPE - Via Principi d'Acaja, 43
RADIUM - Via Giulia di Barolo, 24
REX - Galleria S. Federico - Via Roma nuova
ROMA - Via S. Donato, 40 bis
STATUTO - Via Cibrario, 16-18
VINZAGLIO - Corso Vinzaglio, 102

CIRCOLI ED ACCADEMIE

- ACCADEMIA FILARMONICA - Piazza San Carlo, 5
AUTOMOBILE CLUB - Via Carlo Alberto, 43 - Ufficio di Consulenza legale: Corso Oporto, 10 bis
AERO-CLUB « GINO LISA » - Via San Francesco d'Assisi, 14
ARMIDA - Viale Virgilio (Valentino)
CAPRERA - Corso Moncalieri, 22
CEREA - Viale Virgilio (Valentino)
ESPERIA E TORINO - Corso Moncalieri, 2
CIRCOLO DEGLI ARTISTI - Via Bogino, 9
CLUB ALPINO ITALIANO - Via Barbaroux, 1
CLUB DI SCHERMA - Via Mario Gioda, 24
CLUB MOTONAUTICO - Via Carlo Alberto, 43
JUVENTUS FOOT-BALL CLUB - Via Bogino, 12 - Campo sportivo: Stadio Mussolini
TORINO FOOT-BALL CLUB - Piazza Solferino, 12 - Campo sportivo Via Giordano Bruno
MOTO CLUB - Via Po, 25
RADIO CLUB - Via Carlo Alberto, 43
ROTARY CLUB - Via Carlo Alberto, 45
SOCIETÀ DEL WHIST - Via Accademia delle Scienze, 2 A
SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA - Via Bogino, 25
TOURING CLUB ITALIANO - Via Carlo Alberto, 45-47

TRATTENIMENTI

- GAY - Via Giuseppe Pomba, 7, aperto tutto l'anno
IMPERIAL - Piazza San Carlo, 1, aperto da settembre a giugno
SELECT - Via Lagrange, 29, da settembre a giugno
FLORIDA - Piazza Castello, 19, da settembre a giugno
ROSSI - Via Monte di Pietà, 1, da settembre a giugno
DEBENEDETTI - Piazza Carignano, 4 da settembre a giugno
- RINALDI - Grattacielo - Via S. Teresa, 21, aperto tutto l'anno
CUCCO - Ristorante Parco del Valentino, tutto l'anno
BELLE ARTI - Parco del Valentino, da maggio a settembre
PAGODA - Parco del Valentino, da maggio a settembre
CHALET - Parco del Valentino, da maggio a settembre
SAVOIA - Villa Glori - Pilonetto, da maggio a settembre

CAMPI SPORTIVI

- AERO CLUB GINO LISA - Mirafiori
CAMPO ITALIA (TENNIS) - Corso Racconigi, ang. Via Malta
F. B. C. JUVENTUS - Piazza Juventus
F. B. C. TORINO - Via Giordano Bruno, ang. Via Filadelfia
IPPODROMO - Mirafiori
MOTOVELODROMO - Corso Casale, ang. Via Volpiano
- NORD-CLUB-TENNIS - Strada Pellerina
SFERISTERIO VANCHIGLIA - Via Napione, 34
STADIO MUSSOLINI - Corso Sebastopoli - Corso IV Novembre
VASARIO e C. - « Tennis, Moto e Pattinaggio » - Corso IV Novembre, ang. Via Filadelfia

FARMACIE CON SERVIZIO NOTTURNO E ASSISTENZA MEDICA DI URGENZA

- BONISCONTRO - Corso Vittorio Emanuele, 66
CENTRALE - Via Roma (isolato San Emanuele)
MURATORE - Via Garibaldi, 16
NORZI-LEVI - Via Po, 20
PENSA - Via Cernaia, 14
OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA - Via Mario Gioda, 36
OSPEDALE MAURIZIANO UMBERTO I - Corso Stupinigi
- OSPEDALE MARIA VITTORIA (per le malattie delle Donne e dei Bambini) - Via Cibrario, 72
OSPEDALE COTTOLONGO (« Piccola Casa della Divina Provvidenza ») - Via Cottolengo, 14
OSPEDALE OFTALMICO - Via Juvvara, 19
OSPEDALE EVANGELICO - Via Berthollet, 36
OSPEDALE ISRAELITICO - Piazza Santa Giulia, 8

- OSPEDALE INFANTILE REGINA MARGHERITA - Via Federico Menabrea, 8
 OSPEDALE PRINCIPALE MILITARE - Corso Vinzaglio, 200
 OSPEDALE MUNICIPALE MARTINI - Corso Ferrucci, 48
 OSPEDALE PER LE MALATTIE INFETTIVE AMEDEO DI SAVOIA - Corso Altacomba, 120
 OSPEDALE SAN SALVARIO - Via Nizza, 14
 REGI OSPEDALI PSICHIATRICI - Via Giulio, 22
 REGIA OPERA MATERNITÀ - Via Mario Gioda, 44
 AMBULATORIO GUARDIA MEDICA PERMANENTE - Corso Regina Margherita, 126 bis
 ASTANTERIA MUNICIPALE MARTINI (Soccorsi d'urgenza) - Via Cigna, ang. Via Cuneo
 ISTITUTO ANTIRABBICO - Via Garibaldi, 25
 POLICLINICO GENERALE UMBERTO I - Via IV Marzo, 4
 CROCE VERDE (Trasporto malati e infortunati) - Via Perrone, 14 bis

GARAGES MUNITI D'IMPIANTI MODERNI

Garage con stazione e impianti superiori a due sollevatori:

- FIAT - Officina Riparazioni - Corso Dante, 30
 A.S.T.R.A. - Via S. Secondo, 104
 A. CAGNO - Corso Massimo d'Azeglio, 16
 EXCELSIOR - LONGO e C. - Via San Francesco da Paola, 46
 DIONISIO DOMENICO, Via S. Francesco da Paola, 44

Garage con stazione e un sollevatore:

- ALA EGIDIO - Via Massena, 40
 BARCELLONA - BERTERO GIUSEPPE - Via Cappellina, 2
 BOLOGNA - PEROTTO D. - Corso Palermo, 43
 BONZANO - Corso Regina Margherita, 95 ter
 CASALIS G. - VINCENZONI - Via G. Casalis, 21
 MICHELOTTI - BARBASSO ALBERTO - Via Figlie dei Militari, 1

- BARACCO (Eredi) - Corso Francia, 31
 S. GIORGIO - CONTI GUGLIELMO - Via Susa, 25
 FONTANELLA PIETRO - Via Buronzo, 4
 S. MAURIZIO - FONTANESI e PER-SICO - Via Buniva, 1 bis
 STORERO - Via Madama Cristina, 55
 PAVESI VITTORIO - Via Artisti, 25
 SOLARO G. - Via Talucchi, 3
 S.T.A.R. - Via Principi d'Acaja, 27
 SUPER RIMESSA CENTRALE - Gest. STAR - Via S. Massimo, 21, ang. Via Maria Vittoria
 ZAINA PIETRO - Corso Valentino, 6
 CRISTOFORO COLOMBO - Via Cristoforo Colombo, 31

Garage con stazione senza sollevatore:

- INTERNAZIONALE - MUSSO GIUSEPPE - Via Porta Palatina, 28
 MODENA - CRESPI ELIGIO - Via Cagliari, 15

ROMA - DAIDOLA DANILO - Via
Napione, 26
AUTO SALONE BALILLA - A. VER-
DURI - Via Goldoni, 8
BOGETTI GIOVANNI - Via Madama
Cristina, 64 bis
DOLCET ROMANO - Via Giacinto
Collegno, 30

CAPRA EM. - Corso Peschiera, 175
ILLENGO ERCOLE - Via Ciriè, 26,
ang. Via Cigna
MARANZANA CARLO - Via Silvio
Pellico, 7
MONTI LUIGI e C. - Via Ugo Fo-
scolo, 12
REVETRIA CARLO - Via Susa, 38

TARIFE DEI TRAM CITTADINI

Corsa ordinaria, senza limite di per-
correnza : L. 0,20 fino alle
ore 8,30
L. 0,50 dalle ore 8,30 in poi

Nei giorni feriali fino alle ore 8,40
è distribuito un biglietto giorna-
liero da L. 0,80, valevole per 4
corse sulla linea di distribuzione
colla validità: per la corsa dall'in-
izio del servizio fino alle ore
8,40, per la seconda e terza corsa
dalle 11,15 alle 14,40, per la
quarta corsa dalle ore 16 alle
20,15

Nei giorni feriali viene distribuito
un biglietto multiplo da L. 1,00
con validità: dalle ore 8,30 alle
11,30; dalle 14,30 alle 17,30 e
dalle ore 20,30 alla fine del ser-
vizio.

Nei giorni feriali viene pure distri-
buito a L. 0,80, dalle ore 8,30
alle ore 20, un biglietto valevole
per due corse su qualsiasi linea,
senza limite di percorrenza, vali-
do per l'intera giornata.

TARIFE A TASSAMETRO PER AUTOMOBILI IN SERVIZIO PUBBLICO DA PIAZZA

1ª Tariffa (per il trasporto fino a 2
persone):

Bandierina orizzontale - disco (1) -
per i primi 430 metri o 4 minuti
di fermata L. 1,50

Per i successivi 215 metri o 2 mi-
nuti di fermata L. 0,30

Supplementi fissi:

Per ogni corsa effettuata fra le 22
e le 6, qualunque sia il numero
delle persone trasportate L. 1

Per ogni collo non collocabile nel-
l'interno della vettura L. 0,25

Per la sola andata all'Ippodromo di
Mirafiori L. 5

Per i servizi fuori degli Uffici peri-
metrali dell'imposta consumo, con
ritorni a vuoto (esclusa la zona
delle colline): importo del tas-
sametro dal luogo di abbandono
della vettura sino agli Uffici
stessi

2ª Tariffa (per il trasporto di 3 o più persone):

Bandierina in basso - disco (2) - per i primi 332 metri o 4 minuti di fermata L. 1,50

Per i successivi 166 metri o 2 minuti di fermata L. 0,30

Supplementi fissi:

Per ogni corsa effettuata tra le ore 22 e le 6, qualunque sia il numero delle persone trasportate L. 1

Per ogni collo non collocabile nell'interno della vettura L. 0,25

Per la sola andata all'Ippodromo di Mirafiori L. 5

Per i servizi fuori degli Uffici perimetrali dell'imposta consumo con ritorno a vuoto (esclusa la zona delle colline): importo del tassometro dal luogo di abbandono della vettura sino agli Uffici stessi

Supplementi per servizi in zona collinare, valevole per qualsiasi numero di persone:

Le macchine a 4 posti nella zona collinare, a partire dalle paline, applicheranno la 2ª tariffa, indifferentemente dal numero delle persone trasportate

Aumento del 100% per la sola andata; per il ritorno è dovuta la sola tariffa normale (sia a carico sia a vuoto) fino alle paline

STRADA VALSALICE (dalla biforcazione del Nobile)

STRADA VILLA DELLA REGINA (dalla villa predetta)

STRADA S. MARGHERITA (dalla biforcazione del Nobile o dalla Villa della Regina)

STRADA DI MONGRENO (dalle nuove scuole)

STRADA DEL PINO (dalle scuole di Reaglie)

STRADA DI VALPIANA (dall'incrocio di Via Lomellina)

STRADA DI S. MARTINO (dalla piazza Asmara)

STRADA DI CAVORETTO (dalla Caserma delle Guardie Municipali)

STRADA DI S. VITO (dall'Ospedale di S. Vito)

STRADA DEI COLLI (dal capolinea tram n. 14)

Aumento del 100% con l'obbligo di pagare il ritorno a vuoto maggiorato dell'aumento del 100% fino alle paline)

STRADA PER IL COLLE DELLA MADDALENA (dalla Chiesa parrocchiale di S. Margherita, oppure dall'incrocio Valsalice e S. Margherita)

Aumento del 200% con l'obbligo di pagare il ritorno a vuoto maggiorato dell'aumento del 200% fino alle paline)

STRADA PER IL COLLE DI SUPERGA (dalla salita dopo il piazzale della stazione della funicolare)

TARIFE A TASSAMETRO PER VETTURE A CAVALLI

Per i primi 250 metri, oppure 12 minuti di fermata L. 1,20

Per ogni 250 metri successivi, oppure 4 minuti di fermata L. 0,40

Per ogni collo non collocabile nell'interno della vettura L. 0,60

Supplemento fisso per servizi notturni (dalle ore 22 alle ore 6) L. 0,40

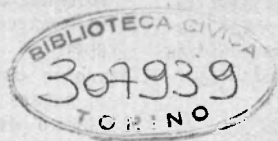
Supplemento per la sola andata all'Ippodromo di Mirafiori L. 4

TARIFFA PER NOLEGGIO DELLE BARCHE SUL PO

UNA BARCA (senza rematore): Per la prima mezz'ora o frazione L. 2
Per la prima ora L. 4.00

Per ogni mezz'ora, o frazione di mezz'ora in più L. 2.00

UNA BARCA (con rematore): per la prima mezz'ora, o frazione L. 3
Per ogni mezz'ora in più, o frazione di mezz'ora L. 3.00



INDICE

Il volto di Torino	pag.	7
Torino nella Storia, nell'Arte, nel Lavoro	»	13
I dintorni	»	20
Carta del giro turistico tranviario di Torino	»	24
La città monumentale	»	26
La Storia dei Savoia	»	31
Il rinnovamento di Torino	»	34
La Torino colta	»	36
Torino e la Musica	»	38
Torino ed i suoi trams	»	39
L'itinerario turistico	»	41
Alberghi	»	70
Alberghi diurni, bagni e piscine	»	71
Altri culti	»	72
Banche	»	66
Campi sportivi	»	74
Chiese principali	»	71
Cinematografi prossimi al centro	»	73
Circoli ed Accademie	»	73
Consolati	»	65
Farmacie con servizio notturno e Assistenza medica di urgenza	»	74
Ferrovie secondarie e tranvie	»	68
Garages muniti d'impianti moderni	»	75
Istituti ed Uffici pubblici	»	65
Pensioni	»	71
Ristoranti	»	70
Servizi aerei	»	67
Servizi automobilistici da turismo e intercomunali giornalieri	»	67
Tariffe a tassametro per automobili in servizio pubblico da piazza	»	76
Tariffe a tassametro per vetture a cavalli	»	78
Tariffe per noleggio delle barche sul Po	»	78
Tariffe dei trams cittadini	»	76
Teatri e Concerti	»	72
Tranvie a dentiera	»	69
Trattenimenti	»	74
Uffici postali, raccomandate ed espressi	»	69
Uffici telefonici e telegrafici pubblici	»	69
Uffici Turistici, di Navigazione e Agenzie Viaggi	»	67



